

STUDI DI STORIA MEDIOEVALE
E DI DIPLOMATICA

PUBBLICATI A CURA
DELL'ISTITUTO DI STORIA MEDIOEVALE E MODERNA
E DELL'ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E DIPLOMATICA

11

CAPPELLI EDITORE

*Le pergamene delle abbazie e commende,
dei conventi e dei monasteri di Milano
conservate presso l'Archivio di Stato di Milano
(Fondo di religione, parte antica)*

di TERESA MARTELLINI

Il presente lavoro costituisce il seguito del precedente sui « Capitoli » di Milano¹ e si propone di accertare la consistenza del materiale membranaceo conservato nelle cartelle degli atti cartacei delle Abbazie e Commende, dei Conventi e dei Monasteri della parte antica del Fondo di Religione dell'Archivio di Stato di Milano fino all'anno 1299.

La sezione « Abbazie e Commende » non si è dimostrata particolarmente ricca di materiale, in quanto solo cinque cartelle su centotré sono risultate contenere materiale compreso nei termini cronologici della ricerca e in esse sono state rinvenute solo ventidue pergamene, distribuite nel modo seguente:

1) S. DIONIGI

- | | | |
|-------------|-----------|---|
| 1. Cart. 41 | 1292-1796 | — |
| 2. Cart. 47 | 1138-1790 | — |
| 3. Cart. 55 | 1023-1792 | — |

2) S. MARIA AL TEMPIO E S. CROCE

- | | | |
|-------------|-----------|----------|
| 4. Cart. 88 | 1215-1310 | 20 perg. |
|-------------|-----------|----------|

3) S. CROCE PRESSO I CC. SS. E S. MARIA

- | | | |
|--------------|-----------|---------|
| 5. Cart. 101 | 1282-1761 | 2 perg. |
|--------------|-----------|---------|

¹ Cfr. T. MARTELLINI, *Le pergamene dei Capitoli di Milano conservate presso l'Archivio di Stato di Milano*, in « Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica », 10, Bologna 1989, pp. 7-76.

Dopo la sezione « Abbazie e Commende », si sono esaminate le cartelle delle « Confraternite », ma la ricerca è stata del tutto priva di risultati, in quanto le uniche due cartelle che rientravano nei limiti cronologici della ricerca — due cartelle della Confraternita di S. Marcellino — si sono dimostrate completamente prive di atti membranacei.

Si è poi passati a esaminare le cartelle dei « Conventi », ma anche in questo caso i risultati non sono stati molto incoraggianti, in quanto, su trentatré cartelle, solo otto contengono documenti del periodo in questione. I ritrovamenti sono così suddivisi:

1) S. CELSO - SCOPETTINI

1. Cart. 1068 1288-1784 —

2) SS. COSIMO E DAMIANO ALLA SCALA - GEROLIMINI

2. Cart. 1072 1154-1772 —

3. Cart. 1077 1225-1664 —

3) S. EUSTORGIO - DOMENICANI

4. Cart. 1103 1194-1574 — (copie su carta)

5. Cart. 1107 1220-1733 1 perg.

6. Cart. 1108 — (registi)

7. Cart. 1109 — (registi)

8. Cart. 1111 —

9. Cart. 1111 bis — (registi)

10. Cart. 1114 1275-1746 1 perg.

4) S. FRANCESCO - MINORI CONVENTUALI

11. Cart. 1144 1296-1794 1 perg.

12. Cart. 1148 1288-1797 —

13. Cart. 1156 1251-1780 — (registi)

14. Cart. 1157 1277-1735 — (registi)

15. Cart. 1159 1271-1633 — (registi)

16. Cart. 1161 1288-1763 — (registi)

5) S. MARIA DI BRERA E S. FEDELE - GESUITI

17. Cart. 1215 1260-1749 — (registi)

6) S. MARCO - AGOSTINIANI

18. Cart. 1336 1256-1769 1 perg.

19. Cart. 1356 1284-1689 — (registi)

7) S. MARIA DEL CARMINE - CARMELITANI

20. Cart. 1371 1268-1630 —

- | | | |
|---------------------------------------|-----------|---------------------|
| 21. Cart. 1388 | 1288-1787 | 1 perg. |
| 8) S. MARIA DELLE GRAZIE - DOMENICANI | | |
| 22. Cart. 1399 | 1218-1791 | — (registi) |
| 9) S. SEPOLCRO - OBLATI | | |
| 23. Cart. 1572 | 1211-1809 | — (registi) |
| 24. Cart. 1591 | 1272-1744 | — (registi) |
| 25. Cart. 1593 | 1252-1695 | — (copie su carta) |
| 10) S. SIMPLICIANO - BENEDETTINI | | |
| 26. Cart. 1268 | 1274-1726 | — (copia su carta) |
| 27. Cart. 1636 bis | 1256-1600 | — (altro contenuto) |
| 28. Cart. 1643 | 1270-1540 | 1 perg. |
| 29. Cart. 1657 | 1225-1680 | — (copie su carta) |
| 11) S. VITTORE GRANDE - OLIVETANI | | |
| 30. Cart. 1666 | 1200-1699 | — |
| 31. Cart. 1672 | 1235-1785 | — |
| 32. Cart. 1674 | 1229-1801 | 1 perg. |
| 33. Cart. 1675 | 1212-1789 | 2 perg. |

Si è poi passati all'esame dell'ultima sezione dell'inventario del Fondo di Religione per Milano: i « Monasteri », dove la ricerca ha dato risultati abbastanza soddisfacenti in quanto le cartelle si sono dimostrate ricche di documenti sia del sec. XI che del sec. XII, oltre che, ovviamente, del sec. XIII. I monasteri più ricchi di atti membranacei sono quelli di S. Margherita, di S. Maria della Vettabbia e di S. Ulderico detto Bochetto. I ritrovamenti sono così suddivisi:

- | | | |
|------------------------------------|-----------|--------------------|
| 1) S. AGNESE - AGOSTINIANE | | |
| 1. Cart. 1716 | 1256-1795 | — (registi) |
| 2. Cart. 1718 | 1207-1776 | — (registi) |
| 2) S. AGOSTINO E S. PIETRO MARTIRE | | |
| 3. Cart. 1738 | 1013-1761 | 1 perg. |
| 4. Cart. 1748 | 1281-1780 | 2 perg. |
| 3) S. APOLLINARE | | |
| 5. Cart. 1760 | 1299-1798 | — (copia su carta) |
| 4) S. BERNARDO - CLARISSE | | |
| 6. Cart. 1777 | 1219-1785 | — (registi) |

- | | | |
|---------------|-----------|-------------|
| 7. Cart. 1779 | 1228-1730 | 1 perg. |
| 8. Cart. 1783 | 1285-1710 | — (regesti) |
- 5) S. CATERINA ALLA CHIUSA - AGOSTINIANE
- | | | |
|----------------|-----------|---------|
| 9. Cart. 1817 | 1211-1793 | 1 perg. |
| 10. Cart. 1819 | 1209-1780 | 2 perg. |
| 11. Cart. 1824 | 1274-1792 | 1 perg. |
- 6) S. MARGHERITA - BENEDETTINE
- | | | |
|----------------|-----------|-------------|
| 12. Cart. 1899 | 1276-1787 | 3 perg. |
| 13. Cart. 1903 | 963-1802 | — (regesti) |
| 14. Cart. 1905 | 1095-1489 | 52 perg. |
| 15. Cart. 1907 | 1299-1794 | — |
| 16. Cart. 1910 | 1228-1798 | — (regesti) |
| 17. Cart. 1912 | 1260-1794 | 13 perg. |
| 18. Cart. 1916 | 1223-1786 | — |
- 7) S. MARIA AL CAPPuccio - AGOSTINIANE
- | | | |
|----------------|-----------|---------|
| 19. Cart. 1960 | 1295-1778 | 2 perg. |
|----------------|-----------|---------|
- 8) S. MARIA AL LENTASIO - BENEDETTINE
- | | | |
|----------------|-----------|---------|
| 20. Cart. 1974 | 1297-1798 | 1 perg. |
| 21. Cart. 1994 | 1237-1796 | 4 perg. |
- 9) S. MARIA VALLE - BENEDETTINE
- | | | |
|----------------|-----------|---------------------|
| 22. Cart. 2083 | 1137-1776 | — |
| 23. Cart. 2043 | 1289-1727 | — (regesti) |
| 24. Cart. 2049 | 1184-1784 | 1 perg. (con copia) |
| 25. Cart. 2053 | 1138-1702 | 6 perg. (regesti) |
| 26. Cart. 2061 | 1297-1774 | — |
| 27. Cart. 2067 | 1084-1665 | 5 perg. |
- 10) S. MARIA DELLA VETTABIA - DOMENICANE
- | | | |
|----------------|-----------|---------------|
| 28. Cart. 2068 | 1236-1758 | 8 perg. |
| 29. Cart. 2070 | 1236-1789 | 5 perg. |
| 30. Cart. 2072 | 1280-1745 | — |
| 31. Cart. 2076 | 1209-1741 | — (inventari) |
| 32. Cart. 2080 | 1257-1600 | 23 perg. |
| 33. Cart. 2082 | 1285-1728 | 23 perg. |
| 34. Cart. 2086 | 1259-1707 | 2 perg. |
| 35. Cart. 2089 | 1280-1795 | 3 perg. |
| 36. Cart. 2094 | 1271-1711 | 3 perg. |

11) S. MARIA DELLE VETERI - DOMENICANE

37. Cart. 2102	1295-1788	1 perg.
38. Cart. 2103	1139-1798	—
39. Cart. 2104	1209-1187	1 perg.

12) S. MARIA DELLA VITTORIA - DOMENICANE

40. Cart. 2123	1287-1760	2 perg.
41. Cart. 2125	1242-1702	7 perg.
42. Cart. 2130	1294-1714	1 perg.
43. Cart. 2132	1250-1261	—
44. Cart. 2134	1243-1800	—

13) S. MARTA - AGOSTINIANE

45. Cart. 2146	1280-1768	4 perg.
----------------	-----------	---------

14) S. MAURIZIO DETTO MONASTERO MAGGIORE - BENEDETTINE

46. Cart. 2150	1148-1753	1 perg.
47. Cart. 2155	1197-1799	1 perg.
48. Cart. 2156	945-1735	— (regesti)
49. Cart. 2158	1192-1714	— (regesti)
50. Cart. 2159	1211-1730	2 perg.
51. Cart. 2160	1211-1798	— (regesti)
52. Cart. 2163	960-1786	— (regesti)
53. Cart. 2166	1209-1674	— (regesti)
54. Cart. 2167	1211-1714	2 perg.
55. Cart. 2172	1251-1744	1 perg.

15) S. ULDERICO DETTO BOCHETTO - BENEDETTINE

56. Cart. 2240	1070-1779	2 perg.
57. Cart. 2245	1203-1786	1 perg.
58. Cart. 2248	1273-1794	4 perg.
59. Cart. 2249	1191-1787	16 perg.
60. Cart. 2250	1256-1790	1 perg.
61. Cart. 2255	1229-1783	— (regesti)
62. Cart. 2257	1213-1787	2 perg.
63. Cart. 2259	1245-1781	1 perg.
64. Cart. 2260	1027-1778	— (una copia).

16) S. VALERIA - CONVERTITE

65. Cart. 2271	1200-1693	— (una copia)
66. Cart. 2277	1266-1741	1 perg.

17) S. VINCENZO - BENEDETTINE

67. Cart. 2294	1230-1299	12 perg.
----------------	-----------	----------

In generale, si può affermare che la ricerca abbia dato esiti del tutto positivi e al di là delle migliori aspettative, soprattutto perché, dopo l'estrazione degli atti raccolti nell'Archivio Diplomatico, non ci si sarebbe mai aspettato di trovare una simile mole di materiale membranaceo — più di cinquecento atti — nelle cartelle delle Abbazie e Commende, dei Capitoli, di Conventi e dei Monasteri della sola Milano conservate nella parte antica del Fondo di Religione.

Come nel caso dei « Capitoli », molte delle cartelle esaminate nel corso della presente ricerca contengono un certo numero di atti membranacei risalenti a secoli posteriori rispetto ai termini cronologici stabiliti per questo studio.

Per l'indicazione delle pergamene rinvenute nelle singole cartelle sono stati osservati i medesimi criteri adottati nel precedente lavoro sui « Capitoli ». Anche in questo caso, per ragioni tipografiche, è stato ommesso il commento diplomatistico e sono state ridotte al minimo le note storiche e archivistiche. Per quanto riguarda in modo particolare il problema delle copie, si fa riferimento all'articolo di M.F. BARONI, *La registrazione negli uffici del Comune di Milano nel sec. XIII*, in « Studi di Storia Medioevale e Diplomatica », 1, Milano 1976, pp. 51-76.

1. 1084 giugno 28, Caronno

Letizia, figlia del fu Ottone, di Brenna, e il marito Amizone, di legge longobarda, vendono a Rolando, figlio del fu Rozzone, « de loco Planciano », un appezzamento di terra a campo di loro proprietà sito a « Planciano », in località « in Marmorina ».

Ambrogio « legibus peritus ac notarius sacri palaci ».

Originale, cart. 2067².

2. 1095 gennaio, (Caronno)

Giovanni, figlio del fu Pietro, di Caronno, di legge longobarda, vende ad Andrea, figlio del fu Arderico, di Caronno, una vigna e alcuni campi siti a Caronno.

Benzone « notarius ».

Originale, cart. 1905³.

² Questo documento non è edito da C. MANARESI e C. SANTORO, *Gli atti privati milanesi e comaschi del sec. XI*, Milano 1960-1965.

³ Editto da C. MANARESI e C. SANTORO, *Gli atti privati*, cit., IV, p. 486, n. 817.

3. 1096 maggio, (Milano)

Teutone, minore, figlio del fu Anselmo, di Arconate, ottiene da Ottone, giudice e messo imperiale, il permesso di vendere ai fratelli Rigezone, Lanfranco, Giovanni e Pietro, figli del fu Garibaldo, di Milano, un campo sito a Caronno, in località « a Campo de Ponte », per pagare un debito contratto dal padre.

Mediolano « qui et Otto, iudex et missus domni imperatoris » sottoscrive.

Loterio « notarius ».

Originale, cart. 1905⁴.

4. 1102 febbraio 28, Caronno

Andrea ed Ermiza, sua moglie, insieme con Frassia, madre del detto Andrea, tutti di legge longobarda, donano alla chiesa di S. Pietro in Caronno tre campi siti a Caronno.

Anselmo « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905⁵.

5. 1105 giugno, Caronno, « baxilica Beati X[anti] Petri »

Liprando, figlio del fu Lamberto « Bifi », di Caronno, e Imilda sua moglie, entrambi di legge longobarda, donano alla chiesa di S. Pietro in Caronno due appezzamenti di terra con boschi di castagno siti nel territorio di Caronno.

Loterio « notarius pallatinus ».

Originale, cart. 1905.

6. 1108 luglio, [Lainate]

Benzone, detto « Iudes », figlio del fu Ambrosione detto « Bifus », di legge longobarda, dona alla chiesa di S. Pietro in Caronno un appezzamento di terra a vigna e un appezzamento di terra a campo siti a Lainate e un appezzamento di terra a bosco di castagni sito nel territorio di Caronno, in località « Credariollo ». Contemporaneamente il detto Benzone dona alla chiesa di S. Pietro in Caronno un appezzamento di terra a campo sito nella stessa località.

Loterio « notarius sacri pallacii ».

Originale, cart. 1905.

7. 1110 ottobre, Garbagnate

Ambrogio, figlio del fu Pietro, di Caronno, e Roza, sua moglie, figlia del fu Amzone, di Garbagnate, di legge longobarda, donano al monastero di S.

⁴ Editto da C. MANARESI e C. SANTORO, *Gli atti privati*, cit., IV, p. 526, n. 838.

⁵ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1102 l'indizione è la decima, non l'undicesima.

Pietro in Caronno tre appezzamenti di terra a campo siti a Garbagnate.
Benzone « notarius atque cauxidicus ».
Originale, cart. 1905.

8. 1110 dicembre 30, Caronno

Belexur, « prior et ellexta maior » del monastero di S. Pietro in Caronno, e alcune suore e conversi del detto monastero investono « ad libellum » Pietro, figlio del fu Ambrogio, di Caronno, di un campo sito a Caronno in località « Rivairolo ».

Anselmo « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

9. 1113 aprile, Milano

Bellina, minore, figlia del fu Giovanni, detto « Grimoldi », di Caronno, insieme con lo zio paterno Andrea, suo tutore, ottiene da Pagano, giudice e messo imperiale, il permesso di vendere a Lorenzo, figlio del fu Adamo, di Caronno, che agisce per parte del monastero di S. Pietro in Caronno, tre parti di sua proprietà di tre appezzamenti di terra a campo, siti nel territorio di Caronno, per saldare un debito contratto dal padre.

Ambrogio « qui et Paganus, iudex et missus prefati domni imperatoris » sottoscrive.

Frendencieno « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

10. 1114 marzo, Lainate

Baiamonte, figlio del fu Liprando, di Caronno, di legge longobarda, vende a Lorenzo, che agisce per parte del monastero di S. Pietro in Caronno, un appezzamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Galginaduria ».

Benzone « notarius atque cauxidicus ».

Originale, cart. 1905⁶.

11. 1114 dicembre (Caronno)

Amiza, vedova del fu Ambrogio, di Caronno, insieme con i figli Pietro, Pe-
deverto e Benzone e con la nuora Adilla, moglie di Pietro, tutti di legge
longobarda, vende a Pietro, figlio del fu Ambrogio, di Caronno, un appez-
zamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Rivariola ».

Benzone « notarius atque cauxidicus ».

Originale, cart. 1905.

⁶ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1114 l'indizione è la settima, non l'ottava.

12. 1130 agosto, Caronno

Nazario, detto « Cerrus », figlio del fu Giovanni, di Caronno, insieme con la madre Isabella, figlia del fu Giovanni, di Caronno, entrambi di legge longobarda, vende a Giovanni, figlio del fu Pietro « Ermizane », di Caronno, un appezzamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Via de Guarnegoso ».

Arialdo « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

13. 1130 dicembre 30, Caronno

Morone, detto « Scaravazio », figlio del fu Giovanni, di Caronno, di legge longobarda, vende ai fratelli Andrea, Giovanni, Ambrogio e Frogerio, figli del fu Adamo « Cozo », di Caronno, un sedime sito a Caronno, « infra Villam », in località « Cantone de Scaravaziis ».

Arialdo « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

14. 1133 luglio, Caronno

I fratelli Giovanni e Ambrogio, figli del fu Ambrogio detto « Mari », di Caronno, di legge longobarda, confermano la donazione, fatta dal padre al monastero di S. Pietro in Caronno, di un appezzamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Via Cava ».

Amizone « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

15. 1135 marzo 31, Caronno

Pietro, figlio del fu Pietro « Maseda », di Caronno e Berlanda, sua moglie, entrambi di legge longobarda, vendono ad Adamo, converso del monastero di S. Pietro in Caronno, che agisce per parte del detto monastero, la quarta parte dei beni territoriali di proprietà e ottenuti per investitura « ad libellum », mobili e alienabili, di proprietà del fu Amizone « Maseda », fratello del detto Pietro, che il detto Amizone aveva donato al detto monastero e a proposito dei quali vi era stata una lite fra Pietro e Anselmo, fratelli del detto Amizone, e il detto monastero.

Ugone « iudex ac missus domni regis » sottoscrive.

[Giovanni « notariu]s sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 1905.

16. 1135 marzo 31, Caronno

Anselmo, figlio del fu Pietro « Maseda », di Caronno, e Giovanni, figlio del

detto Anselmo, insieme con le rispettive mogli Domenica e Rama, tutti di legge longobarda, cedono alla badessa e alle suore del monastero di S. Pietro in Caronno la quarta parte di tutte le case e dei beni territoriali di proprietà e ottenuti per investitura « ad libellum », mobili e alienabili, di proprietà del fu Amizone « Maseda », che egli aveva donato al detto monastero e a proposito dei quali vi era stata una lite fra il detto monastero e i fratelli Anselmo e Pietro.

Ugone « iudex ac missus domni regis » sottoscrive.

Amizone « iudex » sottoscrive.

Giovanni « notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 1905.

17. 1135 marzo 31, Caronno

Pietro, figlio del fu Pietro « Maseda », di Caronno, e Berlenda, sua moglie, entrambi di legge longobarda, vendono al monastero di S. Pietro in Caronno la loro parte di otto boschi di castagni e di tre appezzamenti di terra con un albero ciascuno, tutti siti nel territorio di Caronno, di proprietà del fu Amizone « Maseda ».

Ugone « iudex et missus domni regis » sottoscrive.

Giovanni « notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 1905.

18. 1135 marzo 31, Caronno

Anselmo, figlio del fu Pietro « Maseda », di Caronno, e Giovanni, figlio del detto Anselmo, insieme con le rispettive mogli Domenica e Rama, tutti di legge longobarda, vendono al monastero di S. Pietro in Caronno la loro parte di otto appezzamenti di boschi di castagni e di altri tre appezzamenti di terra con tre alberi, tutti siti nel territorio di Caronno, di proprietà del fu Amizone « Maseda », fratello del detto Anselmo.

Ugone « iudex ac missus domni regis » sottoscrive.

Amizone « iudex » sottoscrive.

Giovanni « notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 1905.

19. 1136 maggio, Caronno

Amiza, vedova del fu Alferio, insieme con i figli Andrea e Giovanni, di legge longobarda, vende al monastero di S. Pietro in Caronno un appezzamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Fumpio ».

Amizone « notarius sacri palatii » sottoscrive.

Angifredo « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

20. 1138 novembre, Cadorago

Martino, figlio del fu Andrea detto « Cerro », di Caronno, che abita a Cadorago, e Palia, sua moglie, figlia del fu Litulfo, entrambi di legge longobarda, vendono a Giovanni, detto « Cagafiltro », di Caronno, e al di lui figlio Pietro un appezzamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Via de Credario ».

Pergamena tagliata dopo i segni di mano degli autori.

Originale (?), cart. 1905.

21. 1142 maggio 7

Stefanardo giudice sentenza nella lite fra il prete Guidone, officiante della chiesa di S. Vittore detta « ad Theatrum », ed Eufrasia, badessa del monastero detto « Dathei », sito a Milano.

Stefanardo « iudex ac missus domni tertii Lotharii imperatoris » emette la sentenza e sottoscrive.

Gregorio « iudex ac missus domni Chunradi regis » sottoscrive.

Arderico « notarius ac iudex » scrive la sentenza.

Originale, cart. 2240⁷.

22. 1144 novembre, Caronno

Guarandro, detto « Nazarii », figlio del fu Amizone, di Uboldo, e Garizia sua moglie, che abitano a Caronno, entrambi di legge longobarda, vendono ad Azone, detto « Biffo », figlio del fu Pietro, di Caronno, un appezzamento di terra a campo sito a Caronno, in località « Runcum de Augusto in Via de Castello ».

Amizone « iudex ac missus domni regis ».

Originale, cart. 1905.

23. 1155 febbraio 4, (Rivolta), « in monasterio suprascripti Sancti Ambrosii ».

Mussa, Lanfranchino e Silvestrino, detti « Salvestri », di Rivolta, donano a Bella, badessa del monastero di S. Ambrogio in Rivolta, un « bultrinum » sito nel territorio del castello di Rivolta, in località « Fontande ».

Mantello « notarius ac iudex ».

Originale, cart. 2167.

24. 1167 marzo 31, Vigentino

Passaggio, detto « de Murinasci », e Orfante, sua moglie, di legge longobarda,

⁷ Questo documento non è edito da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano fino all'anno MCCXVI*, Milano 1919.

vendono a Pietro, detto « Scanabeccus », di Rosate, un appezzamento di terra sito nel territorio di Rancese, « iuxta prata de Rancese ».
Ariprando « iudex ».
Originale, cart. 2053 ⁸.

25. 1170 marzo 31, Milano

Amizone, figlio del fu Pellegrino detto « Palonus », e Aicha, sua moglie, di Milano, entrambi di legge longobarda, danno « ad libellum » ai fratelli Amizone e Gozone, detti « de Oxio », di Milano, un campo e un fossato siti a Vignate.

Martino « iudex, qui dicor de Trecio, et missus domni secundi Chunradi regis » sottoscrive.

Amizone « qui dicor de Tretio, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

26. 1172 agosto 10, Milano

Matelda, moglie di Segafeno detto « Grilius », di S. Vito a Bestazzo, di legge longobarda, vende ad Alberto, detto « Veglus », di Barate, tutte le sue proprietà terriere site a Barate e nel suo territorio ed ereditate dal suo defunto fratello Ambrogio. Con lo stesso atto la detta Matelda nomina fideiussori il marito Segafeno e il di lui fratello Rogerio, parimenti detto « Grilius ».

Arderico « notarius qui dicor Cultixius ».

Copia autentica coeva di mano di Mainfredo « qui vocor Benbonus, iudex », cart. 2067 ⁹.

27. 1182 aprile 22, Rancese

Isabella, monaca del monastero di Montano, e Corliasco, cittadino milanese, lasciano in donazione al detto monastero alcuni terreni di loro proprietà siti nel territorio di Rancese.

Mainfredo « qui vocor Bembonus, iudex ».

Originale, cart. 2053 ¹⁰.

28. 1182 aprile 22, Rancese

Pietro detto « Scannabiccus » di Rosate, di legge longobarda, vende alla monaca Isabella, vedova del fu Obizzone « de Materniano », e a Corliasco « de Corliasco », di Milano, che agiscono per parte del monastero di Montano,

⁸ Editto da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle in Milano*, Milano 1988, p. 17, n. X.

⁹ *Ibid.*, p. 20, n. XII.

¹⁰ *Ibid.*, p. 27, n. XVI.

alcune terre site nel territorio di Rancese.
Mainfredo « qui vocor Bembonus, iudex ».
Originale, cart. 2053 ¹¹.

29. 1184 luglio 4, mercoledì, Milano, « in consulatu »

Mediolano, detto « de Villa », giudice e console di Milano, con altri suoi colleghi giudici sentenza a favore di Ambrosia, badessa del monastero di S. Dalmazio a Cogliate, a proposito del diritto di riscuotere la decima a Cogliate.

Guglielmo « iudex et consul » sottoscrive.

Giovanni « causidicus et consul » sottoscrive.

Ottone « Zendarius, consul reipublice Mediolani » sottoscrive.

Mediolano « consul » sottoscrive.

Rogero « Bonafides, iudex » sottoscrive.

Ugone « qui dicor de Castegnianega, sacri palatii notarius » scrive.

Originale, cart. 2049 ¹².

30. 1191 aprile 26, Milano

Robaconte « Anrochi », che agisce per parte delle suore del monastero del Bochetto, approva la permuta fatta da Alessandra, badessa del detto monastero, con Obizzone, figlio del fu Scamozio « Grasi », di Milano, di un appezzamento di terra a campo, sito nel territorio di Trenno, in località « intus Vineis », ricevendo in cambio dal detto Obizzone un altro appezzamento di terra a campo, sito anche esso nel territorio di Trenno, in località « in Castanedo ».

Obizzone « Cutica, iudex ».

Originale, cart. 2249.

31. 1191 maggio 3, Milano

Guido « Anrochi », che agisce per parte delle suore del monastero del Bochetto, approva la permuta fatta da Alessandra, badessa del detto monastero, con Arialdo, figlio del fu Landolfo « Grassi », di Milano, di tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Trenno, ricevendo in cambio dal detto Arialdo due appezzamenti di terra, siti anche essi nel territorio di Trenno.

Obizzone « Cutica, iudex ».

Originale, cart. 2249.

¹¹ *Ibid.*, p. 25, n. XV.

¹² Editto da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano*, cit., p. 210, n. CXLIII, e da M.F. BARONI, *Le pergamenie del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle*, cit., p. 30, n. XVIII.

32. 1191 novembre 25, Lainate

Mafiolo, detto « Meregoldi », di Lainate, di legge longobarda, vende al monastero di S. Pietro in Caronno un sedime con annessi edifici sito a Lainate. Ottazio « de Cassiano, notarius domni Frederici imperatoris ». Originale, cart. 1905.

33. 1194 gennaio 8, Nerviano

Musso « Sartor » e Pietro « Ferrarius », insieme con Verda, moglie di Pietro, tutti di Nerviano, e Pedrino « Bugatus » e Poma, sua moglie, di Pogliano, di legge longobarda, vendono al monastero di S. Pietro in Caronno tre appezzamenti di terra siti a Nerviano.

Arderico « iudex de Raude et missus domni Frederici imperatoris » sottoscrive.

Prevosto « Cerrudus, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 1905.

34. 1196 ottobre 15, martedì, Milano, « prope tabulam Anselmi qui dicitur Nadius »

Monaco, figlio del fu Guarnerio detto « Crivellus », di Milano, di legge salica, vende a Lanfranco, Alberto e Anselmo, detti « Crivelli », di Milano, tre sedimi e ventisei appezzamenti di terra siti nel territorio di Uboldo.

Rogero « qui dicor Palliaris, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2067¹³.

35. 1197 marzo 13, (Milano), « in prefato monasterio »

Colomba, badessa del monastero di S. Maurizio, detto Monastero Maggiore, dà ad Arduino « de Malaspina » un appezzamento di terra a prato, di proprietà del detto monastero, sito a Bugonzo, in località « ad Valegiam », ricevendo in cambio un appezzamento di terra a vigna e bosco sito a Cogliate.

Pietro « qui dicor Rabbus, notarius domini Henrici imperatoris ».

Originale, cart. 2155.

36. 1197 maggio 8, (Milano), « in suprascripto monasterio »

I fratelli Guglielmo e Robario, detti « Rovore », di Trenno, insieme con le rispettive mogli Imilda e Begevene, tutti di legge longobarda, vendono « ad libellum » ad Alessandra, badessa del monastero del Bochetto, un appezzamento di terra a campo sito nel territorio di Trenno, in località « in Caisa-

¹³ Editto da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle*, cit., p. 42, n. XXV.

scha ».

Giovanni « Brozius, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2249.

37. 1203 ottobre 11, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Roberto « Anrocius », di Milano, investe « per mercatum nomine vendicionis » Alessandra, badessa del monastero « Dathei » detto « Boketi », di una braida sita in località « ad Cassinas Salvaticorum ».

Giovanni « Brozius, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2245.

38. 1205 agosto 29, Nerviano

Pietro « Horabonus » e Terza, sua moglie, insieme con Albergino, figlio del fu Alberto « de Urelis », tutti di Nerviano, vendono « ad libellum » al monastero di S. Pietro in Caronno un appezzamento di terra sito a Nerviano.

Boldiciono « de Boldicionis, notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 1905.

39. 1206 febbraio 7, Rancese

Le suore del monastero di S. Maria di Montano e Giacomo, cittadino milanese, permutano fra di loro alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Rancese.

Landolfo « Pistus, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2053.

40. 1206 agosto 2, (Caronno), « in dicto [monasterio] »

Roberto « Pascalis » investe « ad libellum » il monastero di S. Pietro in Caronno di un appezzamento di terra a prato sito nel territorio di Pogliano.

Mirano « Curtus, notarius ».

Originale, cart. 1905.

41. 1209 gennaio 6, martedì

Pietro « Curtixius », di Milano, sindaco e procuratore del monastero di S. Maria di Fontegio, investe « per masaretium » Arnoldo « Merlum » e suo figlio Arnoldino di tutto un massarizio sito nel territorio di « Ronchetto ».

Obizzone « cognomine Grassus, notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 2104.

42. 1209 luglio 3, Milano

Frate Otto, detto « de Casteliono », cede alle suore Umiliate della braida di

Rancate tutti i propri diritti su un sedime sito a Pioltello.
« Magister » Pietro « cognomine de Gemma, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 1819.

43. 1210 luglio 9, venerdì, Milano, « in brolietto »

Giacomo, detto « Mainerius », sentenza a favore dei fratelli Oprando e Corrado detti « Crivelli » nella lite che essi hanno con la comunità di Uboldo. Mudalbergo « imperialis aule iudex » sottoscrive.
Pietro « qui dicor Rabbus, notarius domni Henrici imperatoris ».
Originale, cart. 2067¹⁴

44. 1210 ottobre 28, giovedì, « sub parlatore sive curia ecclesie et monasterii Sancte Marie de Mo[nt]ano »

Le suore del monastero di S. Maria di Montano permutano con Uberto, Rainerio e Manfredo, detti « de Cruce », alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Rancese.
Iacopo « de Sancta Agatha, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 2053.

45. 1211 maggio 15, (Milano) « in ipso monasterio »

I fratelli Giannino e Arnoldino, figli del fu Girardo « de la Barona », di legge longobarda, rinunciano all'investitura a massarizio su alcuni terreni in località « ad Tixinellum » a favore della badessa del Monastero Maggiore.
Uberto « iudex ac missus domini imperatoris Henrici ».
Originale, cart. 2159.

46. 1211 giugno 21, mercoledì, Milano

Carlevario, figlio di Mirano « Aicardi », e Guerzio, figlio di Anselmotto « Patarii », rinunciano, a favore delle suore Umiliate della braida di Rancate, a tutto ciò che essi possono pretendere dalla detta casa.
Redulfo « qui dicor Pascalis, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 1817.

47. 1212 luglio 8, domenica, « prope ipsa molendina »

Anrico, abate del monastero di S. Vittore al Corpo di Milano, ordina a Pietro, abate di S. Vincenzo in Prato, di far togliere terra e pietre dal letto del fiume Vepra, in quanto sono di danno ai mulini del detto monastero.

¹⁴ Questo documento non è edito da C. MANARESI, *Gli atti del comune di Milano*, cit.

- Guglielmo « cognomine Rabbus, notarius sacri palatii et missus domini Ottonis ».
Originale, cart. 1675.
48. 1212 luglio 8, domenica, « in ripa illius fluminis »
Anrico, abate del monastero di S. Vittore al Corpo di Milano, ordina a Pietro, abate di S. Vincenzo in Prato, di far pulire la propria parte del letto del fiume Vepra.
Guglielmo « cognomine Rabbus, notarius sacri palatii et missus domini Ottonis imperatoris ».
Originale, cart. 1675.
49. 1213 febbraio 22, Milano, « in prenominato monasterio »
I fratelli Pietro « Oldobonus » e Oldebono, di Lainate, vendono a Beata badessa del monastero del Bochetto, nove appezzamenti di terra a campo siti nel territorio di Lainate.
Ambrogio « qui cognomine Cutica dicor, notarius et missus domini Ottonis Romanorum imperatoris ».
Originale, cart. 2249.
50. 1214 novembre 1, sabato, (Lainate), « ad iascriptam terram »
Algisio « Vulpis », insieme con i nipoti Giovanni e Martino, di Lainate, vende « ad libellum » al monastero di S. Pietro in Caronno quattro appezzamenti di terra siti a Lainate, in località « ad Manegam ».
Anselmo « de Lomacio, notarius domni Honrici regis ».
Originale, cart. 1905.
51. 1215 marzo 26, (Milano), « in suprascripta mansione »
Nigro, « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio in Milano, investe « per massaritium » i fratelli Arnolfo e Ambrogio, mulinari, detti « de Canturio », di due mulini, di proprietà della detta « domus », siti sul fiume Lambro presso Monlué.
Guidotto « Baccus, notarius ac domini Ottonis imperatoris missus ».
Originale, cart. 88.
52. 1216 ottobre 16, domenica, Rivolta
Alberto « Mani », « de loco Paradino », dona alla chiesa di S. Ambrogio in Rivolta il fitto gravante su un sedime sito a « Paradino ».
Alberto « filius Rocerii Radalla, de burgo Ripalta, notarius sacri palatii ».
Originale, cart. 2167.

53. 1218 agosto 5, (Milano), « in ipso monasterio »

Ferrando « Sachetus », di Pavia, vende « ad libellum » al monastero del Bochetto due appezzamenti di tera siti a Lacchiarella, in località « ad Rivera ».

Uberto « Anrocius, notarius sacri pallatii, filius Stratiavache Anrochi, qui habito in contrata de Anrochis » roga.

Lantelmo « filius quondam Bellotti Colderarii de Sancto Victore ad Theatrum, notarius sacri pallatii » scrive.

Originale, cart. 2249.

54. 1220 settembre 14, lunedì, (Milano), « in predicto monasterio »

Pietro « Oldobonus », insieme con il figlio Zanebello, e Oldo « Oldobonus », fratello di Pietro, di Lainate, che abitano « in Cassina Pagani Gambari », tutti di legge longobarda, vendono e danno « ad proprium » a Tutabona, badessa del monastero del Bochetto, quattordici appezzamenti di terra siti a Lainate e nel suo territorio.

Lantelmo « filius quondam Bellotti Colderarii, de Sancto Victore ad Theatrum, notarius sacri pallatii » sottoscrive.

Guglielmo « filius quondam Ambroxii Colderarii, de Sancto Victore ad Theatrum, notarius sacri pallatii et missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 2249.

55. 1224 marzo 6, mercoledì, Milano, « extra portam Romanam, ad predictam domum »

Uberto, prete e « preceptor » della « domus » di S. Croce, investe « ad massaritium » Marchisio « Sartor » « de Bolzano » e altre persone di vari appezzamenti di terra siti presso Milano, in località « in Stradella ».

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi, de burgo foris porte Romane, notarius et imperatoris missus ».

Originale, cart. 88.

56. 1224 novembre 14, giovedì, Villanova, « in monasterio »

Algisio « Magora », figlio del fu Giovanni, di Lainate, vende al monastero di S. Pietro in Caronno tre appezzamenti di terra siti a Lainate.

Amizone « filius quondam Ottatii de Cassiano, notarius, missus domni Ottonis imperatoris » sottoscrive.

Guglielmo « Biffus, filius quondam ser Oldonis Biffi, de Ladenate, notarius sacri palatii ac missus domni Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1905.

57. 1224 novembre 14, giovedì, Caronno « in monasterio »

La badessa del monastero di S. Pietro in Caronno investe « ad libellum »

Algisio « Magora », di Lainate, di tre appezzamenti di terra siti a Lainate. Amizone « filius quondam Ottatii de Cassiano, notarius et missus domini Ottonis imperatoris, de Ladenate » sottoscrive.

Guglielmo « Biffus, filius quondam ser Oldonis Biffi, de Ladenate, notarius sacri palatii ac missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1905.

58. 1225 maggio 10, sabato

Descrizione dei beni di proprietà del monastero del Bochetto siti a Trenno e nel suo territorio, consegnati da Manfredo « Bonizani », Rosta « Saddus » e Anselmo « Rovoris », massari del detto monastero.

Scrittura memoratoria, cart. 2249.

59. 1226 febbraio 9, lunedì, Milano, « in brolietto »

Alberto, prete della chiesa di S. Zenone presso porta Romana, vende « ad proprium vel ad libellum » a Giovanni, prete e « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio, un appezzamento di terra di sua proprietà sito fuori porta Romana, in località « ad Pontem Trasonem ».

Vincemonte « filius quondam Straziavache de Puteo Blanco, notarius et imperialis aule missus, nunc habitans in contrata Sancti Petri ad Ortum ».

Originale, cart. 88.

60. 1229 marzo 15, giovedì, « ad predictam cassinam »

Lanfranco « Guidobonus », che agisce per parte della badessa del monastero del Bochetto, rende noto a Oldo, Zanebello, Cavalchino, Arnoldo e Ambrosio, detti « Oldoboni », che abitano « ad Cassinas Pagani Gabari », e a [Remenido « Buro »] che abita a Lainate, di presentarsi il lunedì seguente a Gizo « Gora », console di Milano, a proposito di un appezzamento di terra, sito nel territorio di Lainate, che i detti fratelli avevano venduto al detto Lanfranco.

Zanebello « filius quondam ser Aliprandi Regalis, notarius, de burgo porte Vercelline ».

Originale, cart. 2249.

61. 1229 maggio 1, martedì, Milano, « in curia Sancti Michaelis ad Galum »

Guglielmo, Pagano, Rainerio e Giacomo, figli del fu Petracio « Salvatici », di Milano, rinunciano a una casa sita a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Pietro in Vigna, a favore del monastero di S. Vittore al Corpo di Milano.

Graziano « Manganator, notarius ».

Originale, cart. 1674.

62. 1230 febbraio 16, sabato, Milano, « in camera consulum porte Cumane et porte Romane »

Pietro « Banffus », di porta Comacina, di Milano, cede al monastero di S. Pietro in Caronno tutti i diritti concernenti un appezzamento di terra, sito a Caronno, che Caronino « Piviverti » e Giacomo « de Tarazano », già debitori del detto Pietro, avevano venduto al monastero.

Arderico « filius quondam Iordani Cagalantie, de parochia Sancti Victoris in Curtenova, de civitate Mediolani, notarius ».

Originale, cart. 1905.

63. 1230 febbraio 20, (Milano), « in predicto monasterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaritii » Lotterio « Longus », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezai, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

64. 1230 febbraio 20, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaretii » Morando « Longus », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezii, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

65. 1230 febbraio 20, (Milano), « in predicto monisterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaretii » Proasio, figlio di Andrea « Longi », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezii, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

66. 1230 febbraio 20, Milano

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine massaretii » Villano « Longus », di Varedo, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brezii, de burgo Busti, notarius sacri pallatii ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

67. 1230 febbraio 20, (Milano), « in predicto monisterio »

Beldie, badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, investe « nomine

massaretii » Vitale « Longus », di Milano, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Engreseo « filius Ascherii Brozii, de burgo Busti ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2294.

68. 1232 aprile 28, mercoledì, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Ser Guidone « Collionus », di Milano, permuta « ad libellum » con Tarsilla, badessa del monastero del Bochetto, che agisce con il consenso di ser Oprando « Crivelli », « advocatus » del monastero, un campo sito nel territorio di « Figino Tabulario », in località « in Campo Sancti Romani », ricevendo in cambio dalla detta badessa un campo sito nei pressi del precedente.

Pietro « filius quondam Martini Guardaralantia, de contrata Sancti Victoris ad Theatrum, notarius » roga.

Lafranco « filius ser Petri Guardaralantie, parrochie Sancti Victoris ad Theatrum, notarius » scrive.

Originale, cart. 2248.

69. 1233 luglio 27, mercoledì, Milano, « ad predictam ecclesiam Sancte Crucis extra portam Romanam »

Ambrogio « Frugerius », detto « de Piscina de Biriciago », vende a Ribaldo « de Superaquis », di Milano, un appezzamento di terra a vigna con alberi sito nel « clauso » di S. Croce, in località « ad Cassinas ».

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi, de burgo foris porte Romane, notarius et imperatoris missus ».

Originale, cart. 88.

70. 1236 ottobre 19

L'arcivescovo di Milano concede al convento delle suore costruito presso il fiume Vettabbia, in seguito alla richiesta presentata dalle suore stesse, che tutti coloro che assisteranno alla predica che sarà tenuta nella loro chiesa e che faranno loro elemosina avranno la concessione di un'indulgenza di quaranta giorni per i peccati mortali e della quarta parte per i peccati veniali.

Originale, cart. 2068 ¹⁵.

71. 1237 febbraio 25, mercoledì, (Milano), « in ipso monasterio »

Ilaria, badessa del monastero di S. Vincenzo, investe « nomine massaritii » Morando « Longus », di Varedo, di quattordici appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

¹⁵ Citato in F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia dalle origini al 1300. La Lombardia*, p. I, Milano-Firenze 1913, p. 635.

Sarando « filius quondam Iacobi Traversi, de porta Vercellina, notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2294.

72. 1237 febbraio 28, sabato, (Milano), « in ipso monasterio »

Ilaria, badessa del monastero di S. Vincenzo, investe « nomine massaricii » Girardo, figlio del fu Loterio « Longhi », di Varedo, di diciassette appezzamenti di terra e di un sedime siti a Varedo e nel suo territorio.

Sarando « filius quondam Iacobi Traversi, de porta Vercellina, notarius sacri palatii ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2294.

73. 1237 marzo 10, martedì, (Milano), « in suprascripto monasterio »

Algisio « Mantegatius », prevosto della canonica di Viboldone, permuta con Margherita, badessa del Lentasio, alcune terre site nei pressi del fiume Vettabia ricevendo in cambio altre terre site nel territorio di « Montono », in località « in Comunalle ».

Suzone « filius Petri de Paulo, qui sto in burgo porte Romane, notarius ac missus domini Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 1994.

74. 1239 maggio 20, venerdì, Milano, « in domo illorum de Subinago »

Landolfo, figlio del fu Nepote « Rubei », detto « Bozorinus », insieme con il figlio Nepote, vende a Guidone « de Subinago » di Milano un appezzamento di terra con annessi immobili sito presso il fossato di Milano, in località « ad Clussam ». Tale vendita viene effettuata con il consenso di Alberto, figlio del fu Guglielmo « de Porta Romana », di Guglielmo, figlio del fu Ruggero « de Porta Romana », che agisce per parte propria e di Amizone suo fratello e di Giacomo, figlio del fu Giovanni « de Porta Romana », dei quali tutti la predetta terra era feudo.

Graziano « Manganator, filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Alberto « filius quondam ser Vitalis de Ripa, de burgo porte Horizontalis, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2068.

75. 1239 maggio 20, venerdì, Milano, « in domo illorum de Subinago »

Landolfo, figlio del fu Nepote « Rubei », di Milano, insieme con il figlio Nepote, fanno « datum et consultationem » a Giacomo, figlio del fu Giovanni « de Porta Romana », che agisce per parte propria e del fratello, a Guglielmo,

figlio del fu Ruggero « de Porta Romana », di due case con alcuni annessi immobili site nelle vicinanze di « Pescine Albei ».

Graziano « Manganator, filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Alberto « filius quondam ser Vitalis de Ripa, de burgo porte Horizontalis, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » scrive.

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 2068.

76. [1239] luglio 15, Milano

Gregorio « de Monte Longo », legato della sede apostolica, concede un'indulgenza a tutti coloro che faranno un'elemosina alle suore della « domus » della Vettabbia in Milano.

Originale incompleto, cart. 2070¹⁶.

77. 1240 aprile 13, venerdì, Milano, « extra portam Cluse, in predicta domo virginum »

Alla presenza di Ruggero « de Carugate », console di giustizia di Milano, frate Guidone « de Subinago » fa una donazione a Flora, priora del convento delle suore costruito fuori porta « Cluse », presso il fiume Vettabbia, di un sedime di sua proprietà con immobili e diritti annessi, sito fuori porta « Cluse », presso il fossato della città.

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi, de burgo foris porte Romane, notarius ac domini Ottonis imperatoris missus ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2068.

78. 1240 maggio 10, Milano, « in curia de Lavizariis »

Ottone « de Ella », prete della chiesa di S. Maria in Dolzago, retrovende a Ottobello, figlio del fu Roberto « Pascalis », di Milano il diritto di esigere dal monastero di S. Pietro in Caronno un fitto annuo in natura gravante su un appezzamento di terra sito a Pogliano.

Girardo « filius quondam Petribelli de Dergano, iamscripte civitatis, de parochia Sancti Protaxii ad Monacos, notarius sacri palatii » sottoscrive.

Deraide « Poccacicia, filius quondam Maddii, de Vellate, de Curte Ducis, notarius ».

¹⁶ Dovrebbe trattarsi di un originale incompleto, in quanto dalla plica pende cordoncino di canapa, ma mancano alcune indicazioni della data, che si riduce a 'Date Mediolani idus iulii'. La datazione è stata proposta sulla base delle informazioni tratte da G. MARCHETTI LONGHI, *Gregorio de Monte Longo legato apostolico in Lombardia (1238-1251)*, Roma 1965, pp. 25-26, e da J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii, 1198-1272*, Innsbruck 1894, t. II, p. 1912, n. 13291.

Originale, cart. 1905¹⁷.

79. 1240 novembre 16, venerdì, Milano, « in porta Cumacina, prope domum Guidotti Moroni »

Promessa di obbligazione fatta da parte dell'ospedale dei SS. Biagio e Leonardo presso Cermenate nei confronti di Pietro « Bellotto », detto « Perossa », di Milano, di porta Comacina.

Metello « notarius, filius Guidotti Moroni, de burgo porte Cumacine, civitatis Mediolani » sottoscrive.

Alberto « notarius, filius quondam Moroni, de burgo porte Cumacine, civitatis Mediolani » sottoscrive.

Onrico « de Lazate, notarius, filius Aprillis Faroldi, civitatis Mediolani, porte Cumacine ».

Originale, cart. 88.

80. 1242 marzo 1, sabato, Milano, « in brolieto archiepiscopatus »

Mainfredo « de Arzago », prevosto di Agliate e vicario di frate Leone, « electus » della Chiesa di Milano, sentenza a favore di Gairardo « Ruzus », detto « de Merate », di Milano nella lite che egli ha con Lanfranco « de Villa », superstante di S. Stefano in Brolo in Milano.

Mainfredo « de Arzago, vicarius domini fratris Leonis Mediollani electi » emette la sentenza e sottoscrive.

Mirano « filius quondam Iacobi de Merate, parochie Sancti Nazarii in Brolio, notarius sacri palatii » sottoscrive.

Guglielmo « filius quondam Carnevarii de Amberzago, notarius sacri palatii » scrive la sentenza.

Originale, cart. 2125.

81. 1242 luglio 3, giovedì, Milano, « in ipso monasterio »

Lantelmo, figlio del fu Giacomo « Moroni », di Milano, che agisce per parte propria e del fratello Anzellerio, vende a Tarsilla, badessa del monastero del Bochetto, tutti i diritti connessi con tre appezzamenti di terra siti a Lainate e nel suo territorio.

Girardo « filius quondam Petribelli de Dergano, civitatis Mediolani, de parochia Sancti Protaxii ad Monacos, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2249.

¹⁷ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1240 l'indizione è la tredicesima, non la quattordicesima.

82. 1243 novembre 29, Nerviano

Giacomo, figlio di Galdino « Crivelli », di Uboldo vende « ad libellum » a Zaffaro « Crivellus » di Milano due appezzamenti di terra siti a Uboldo, entrambi in località « ad Buscum de Liovi ».

Giovanni « qui dicor Berega, civitatis Mediolani, de loco Nerviano, notarius ac missus domini imperatoris ».

Originale, cart. 1779¹⁸.

83. 1245 luglio 18, martedì, (Milano), « in dicto monasterio »

Tarsella, badessa del monastero del Bochetto, riceve da Giacomo « de Canis », da Tomasia, moglie di Lantelmo « Mainerii », e da Caracossa, moglie di Guglielmo « Mainerii », la somma di nove lire, diciannove soldi e sei denari, con l'obbligo di celebrare ogni anno, dopo la morte delle dette Giacoma, Tomasia e Caracossa, gli uffici funebri.

Erec « filius quondam ser Berardi de Cantono, de parrochia Sancti Victoris ad Theatrum, civitatis Mediolani, notarius ».

Originale, cart. 2259.

84. 1247 maggio 17, venerdì, (Milano), « in domo mei notarii »

[Ligabove « de Retenate »] investe « libellario nomine » Amizone « de Bessozio » e Giovanni [...], detti « de Bessozio », che abitano « in loco Clavesse », di alcuni immobili siti nel sobborgo fuori porta Romana.

Giorgio « filius Petri de Arcaniago, civitatis Mediolani, contrate Brolii, notarius » roga.

Andriotto « filius Burri Spigorezi, de contrata Brolii, suprascripte civitatis, notarius » scrive.

Originale, cart. 88¹⁹.

85. 1250 settembre 24, Lione

Papa Innocenzo IV affida ai frati domenicani la priora e le suore del convento di S. Maria in Milano con la facoltà di amministrare i sacramenti. Resta invece di esclusiva pertinenza delle suore l'elezione della priora del convento.

Originale, cart. 2070²⁰.

¹⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1243 il 29 novembre cade di domenica, non di sabato.

¹⁹ La pergamena è stata spianata e restaurata e non si trova più nella cartella n. 88, ma è conservata a parte insieme ad altri documenti restaurati. Nell'inventario generale del Fondo di Religione, parte antica, è data indicazione della sua attuale collocazione.

²⁰ Questo documento non è citato in A. POTTHAST, *Regesta Pontificum Romanorum*, Berlino 1874-75. Dalla plica pende cordoncino di seta gialla e rossa.

86. 1250 settembre 28, Lione

Papa Innocenzo IV, accogliendo la supplica delle suore del monastero di S. Maurizio in Milano, stabilisce che le suore non possano essere costrette a dare ad ecclesiastici alcun beneficio spettante al detto monastero o a chiese ad esso soggette.

Originale, cart. 2150²¹.

87. 1251 febbraio 12, domenica, Lainate

Alla presenza di Ambrosio « Burro », console di Lainate, di Zanebello « Sanevertto » e di Maino « Vulpe », vicini del detto luogo, Giacomo « de Cantono », servitore del comune di Milano, per ordine di Bardino « Bossii » console di giustizia di Milano, della faggia di porta Comacina e porta Romana, dà a Lafranco « de Cerlliano », che agisce per parte della badessa del monastero del Bochetto, corporale possesso di un appezzamento di terra sito nel territorio di Lainate, in località « in Via Venzascha ».

Giacomo « de Cantono, notarius civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2249.

88. 1251 marzo 5, domenica, Nerviano

Anselmo, detto « Pes », insieme con il figlio Lanfranco, dichiara di aver ricevuto dal monastero di S. Pietro in Caronno quattro capre del valore di tre lire di terzioli.

Rico « filius quondam ser Arnoldi, dictus Domafolle Dorsenico, notarius domni Federici imperatoris, qui modo habito in loco Nerviano » roga.

Rolandino « notarius, de Orsenico, filius iascripti Richi Domafollis » scrive.

Originale, cart. 1905.

89. 1251 maggio 17, Brescia

Gregorio « de Monte Longo », legato di papa Innocenzo IV, concede all'ordine dei domenicani la facultà di assolvere le persone colpite da scomunica.

Originale, cart. 1107²².

90. 1252 febbraio 10, (Milano), « in predicta mansione »

Ressino « Saxus », prete e « preceptor » della chiesa di S. Croce della « do-

²¹ Questo documento è citato in *Regesta Pontificum Romanorum*, t. II, p. 1162, n. 14071. Dalla plica pende cordoncino di seta gialla e rossa.

²² A proposito di questo documento, si veda G. MARCHETTI LONGHI, *Gregorio de Monte Longo*, cit., p. 343.

mus» di S. Giovanni Gerosolimitano, investe « nomine massaritii » Giovanni « de Somate » « Pegienarius » di un appezzamento di terra a vigna sito nel « clausso » della detta chiesa.

Ligabove « filius quondam Villani de Retenate, de burgo foris porte Romane, notarius ».

Originale, cart. 88.

91. 1252 marzo 23, Perugia

Papa Innocenzo IV ordina all'arcivescovo di Milano che la priora e le suore del convento di S. Maria di Milano confermino la regola di S. Agostino.

Originale, cart. 2070²³.

92. 1252 aprile 8, lunedì, Milano, « in predicto monasterio »

Zanebono, figlio del fu Guglielmo « Rovoris », e Pietro, figlio del fu Gioca « Rovoris », di Trenno, vendono e danno « in solutum » a Taddea, badessa del monastero del Bochetto, alcune costruzioni che si trovano in un sedime di ragione del detto monastero e sito a Trenno.

Durante « qui dicor de Ripa, notarius, filius quondam Girardi, civitatis Mediolani, de burgo porte Vercelline » roga.

Ambrosio « filius suprascripti Durantis de Ripa, notarius, de burgo porte Vercelline, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2249.

93. 1253 novembre 24, martedì, Caronno, « in finita »

Enrico « de Villalba », servitore del comune di Milano, per ordine di Giacomo « de Birinzago », console di giustizia del comune di Milano, su richiesta della badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, ordina ai consoli e vicini di Caronno di consegnare, in sua presenza, al detto monastero cento otto appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno e di ragione del detto monastero.

Guido « Biffus, filius quondam ser Iacobi Biffi, notarius, loci de Carono ».

Originale, cart. 1905.

A 94. 1256 gennaio 7, venerdì, (Milano), « in monasterio Lantaxio »

Concordia « de Perego », badessa del monastero del Lentasio, investe « nomine locationis » Corrado, prevosto della canonica di Viboldone, di alcuni beni siti nel territorio di S. Giuliano, lungo la strada per Lodi, in località « Trepiano ». *ed. MARTINELLI, n. 26.*

²³ Questo documento non è citato in *Regesta Pontificum Romanorum*. Dalla plica pende cordoncino con bulla plumbea di Innocenzo IV.

Giovanni « de Ugonibus, [filius] quondam ser Iacobi, qui habito in predicto monasterio ».

Originale, cart. 1994.

95. 1256 marzo 8, martedì

Arderico « Armanegre », servitore del comune di Milano, per ordine di Beltramo « de Leuco » console di giustizia di Milano e su richiesta di Matteo « de Cerliano » sindaco e procuratore del monastero del Bochetto, si reca a « Maconago » a far consegnare al detto Matteo tutte le terre e i sedimi del detto monastero siti a « Maconago » e nel suo territorio.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice, cart. 2250.

96. 1256 aprile 23, domenica, « in burgo Canobii »

Giovanni, figlio del fu Pietro « Giffi » « de Plazio », vende al fratello Marzio e a Lanfranco, figlio di Martino « de Cayrano », un sedime con edifici annessi e alcuni appezzamenti di terra siti a « Plazio » e nel suo territorio.

Giacomo « notarius, de Castegiano, de Canobio » sottoscrive.

Pietro « notarius, filius quondam Lafranci de [burgo de C]anobio ».

Originale, cart. 1336.

97. 1256 dicembre 10, domenica, (Milano), « in domo ecclesie Sancte Crucis »

Benvenuta, vedova del fu Giovanni « de Somate », detto « Pegienarius », di porta Romana, vende ad Arnoldo « de Pasquario », del borgo fuori porta Romana, un appezzamento di terra con viti e alberi sito fuori porta Romana, « in clausso novo » di S. Croce.

Ligabove « qui alio nomine dicebar Aliprandius, filius quondam Villani de Retenate, de burgo foris porte Romane, notarius ac missus regis ».

Originale, cart. 88.

98. 1256 dicembre 17, domenica, (Caronno), « in dicto monasterio »

Colomba, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad libellum » Giovanni « Ballerius », di Caronno, di un sedime con edifici sito a Caronno e della quarta parte di un appezzamento di terra, sito anche esso a Caronno.

[...]us « filius quondam Leoni Fraxiani, porte Cumane, notarius ».

Originale, cart. 1905.

99. 1257 marzo 14, mercoledì, (Buccinasco), « in predicto sedimine »

Beltramo « Cerrus », di Fenegrò, notaio e servitore del comune di Milano, per

ordine di Pietro « de la Cossa », console di giustizia della faggia di porta Vercellina e porta Ticinese, dà possesso corporale a Giacomo « Salvaticus », detto « Maza », di porta Vercellina, di tutti i beni di Menosio « Salvaticus », di Buccinasco.

Beltramo « Cerrus, de Fenegroe, notarius, filius quondam ser Gazii Cerri de Fenegroe, civitatis Mediolani, porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2080²⁴.

100. 1257 marzo 14, mercoledì, (Milano), « in suprascripta domo »

Guglielmo « Bogia », servitore del comune di Milano, per ordine di Redulfo « de Maresco », console di giustizia, dà corporale possesso a Giacomo « Salvaticus », detto « Maza », di tutti i beni di Menosio « Salvaticus », figlio del fu Pietro, e in modo particolare di una casa sita a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Maria Podone, a porta Vercellina.

Beltramo « Cerrus, de Fenegroe, filius quondam ser Gacii Cerri, civitatis Mediolani, porte Ticinensis ».

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena, cart. 2080.

101. 1257 marzo 14, mercoledì, Buccinasco

Ser Giacomo « Salvaticus », detto « Maza Salvaticus », rende noto a Menoso, figlio del fu Petraccio « Salvaticus », di voler recuperare tutte le proprietà terrene e corporali che il detto Giacomo detto « Maza » ha ricevuto in cambio di beni del detto Menoso.

Beltramo « Cerrus suprascriptus, de Fenegroe, notarius ».

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena e cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

102. 1257 aprile 16, lunedì, Milano, « in consulatu »

Giacomo « Tozanus », console di giustizia di Milano, conferma che Giacomo « Salvaticus », detto « Maza », di porta Vercellina, debba avere e possedere un sedime con edifici sito a Buccinasco e otto appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco, che erano tutti di Menoso, figlio del fu Petraccio « Salvaticus », di Buccinasco.

Mirano « filius quondam Lafranci, de Villalba, porte Orientalis, civitatis Mediolani, notarius extimator communis Mediolani » sottoscrive.

Giovannibello « notarius, filius quondam Anzelerii Gallatii, civitatis Mediolani ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

²⁴ In origine la pergamena doveva essere cucita insieme ad altri atti, in quanto nei margini superiore e inferiore sono visibili i fori del filo che la teneva unita appunto ad altri atti.

103. 1257 ottobre 22, Caronno

Il monastero di S. Pietro in Caronno investe « ad masaritium » Bonizo « de Selva » e il di lui figlio Albergado, di Caronno, di quattro appezzamenti di terra siti a Caronno.

Guidone « Biffus, filius quondam ser Iacobi Biffi, notarius, loci de Caronno ».

Originale, cart. 1905²⁵.

104. 1258 dicembre 29, domenica, (Milano), « in ecclesia Sancte Marie domus virginum »

Pietro « Cuminus », di Milano, vende « ad proprium vel ad libellum » a Fiore, priora della « domus » delle suore sita presso l'ospedale di S. Maria dei Crociferi, un campo sito in località « in Prato Centenario ».

Giacomo « filius quondam Marchixii Girami, contrate Sancti Petri ad Cornaredum, porte Nove, notarius », sottoscrive.

Petracio « de Polla, notarius, filius quondam Donegi de Polla, civitatis Mediolani, porte Nove, de contrata Sancti Marci ad Nuxigiam » roga.

Albertyo « de Nova, porte Nove, civitatis Mediolani » scrive.

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena, cart. 2086.

105. 1259 gennaio 18, sabato, (Milano), « in capitulo dicte domus »

Fiore, priora della « domus » delle suore sita presso l'ospedale di S. Maria dei Crociferi, e i fratelli Yonax, Pelliono e Venturino, figli del fu Crestofano « Cumini », tirano a sorte il possesso delle due metà di un terreno, sito in località « in Prato Centenario ».

Petracio « filius quondam Donegi de Polla, de contrata Sancti Marci, civitatis Mediolani, porte Nove, notarius ».

Originale scritto con altro atto sulla stessa pergamena, cart. 2086.

106. 1259 gennaio 28, (Milano), « in domo Sancte Crucis »

Guglielmo « de Rapallo », prete e « preceptor » della « domus » di S. Giovanni Gerosolimitano in Lombardia, investe « ad massaritium » Pagano « Bonumsegnoris » e sua moglie Ottabella di una casa con annessi immobili sita nel borgo fuori porta Romana, presso il detto ospedale.

Ligabove « filius quondam Villani de Retenate, de burgo foris porte Romane, notarius » roga.

Guifredo « filius quondam Olciani de Olzate, parochie Sancti Alexandri in

²⁵ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1257 il 22 ottobre cade di domenica, non di lunedì.

Zibidia, civitatis Mediolani, notarius » scrive.
Originale, cart. 88.

107. 1260 gennaio 10, sabato, (Milano), « in predicto burgo Sancti Simpliciani, in predicta domo Sancte Katherine »

Ostarica, badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo di S. Simpliciano, permuta con Gerardo, figlio del fu Marco « Aymoni », di Bruzzano, un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano con un altro appezzamento di terra, anche esso sito nel territorio di Bruzzano.

Castello « notarius, filius quondam Ottobelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » roga.

Arnoldo « notarius, filius quondam Gaioldi de Gaioldis, de Gerenzano, civitatis Mediolani, porte Cumane » scrive.

Originale, cart. 1912.

108. 1260 gennaio 10, sabato, (Milano), « in burgo predicto Sancti Simpliciani, in predicta domo Sancte Katherine »

Ostarica, badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo di S. Simpliciano, permuta con Gerardo, figlio del fu Aimo « Aymoni », di Bruzzano, un appezzamento di terra, sito nel territorio di Bruzzano, con un altro appezzamento di terra, sito anche esso nel territorio di Bruzzano.

Castello « notarius, filius quondam Ottobelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » roga.

Albergado « notarius, filius quondam ser Guillelmi Ogibelloi, de burgo Variatio » scrive.

Originale, cart. 1912.

109. 1260 marzo 3, mercoledì, (Milano), « in ipso monasterio »

I fratelli Marchisio e Giacomo, figli del fu Pietro « Percosi », di porta Nuova, vendono « ad libellum » a ser Lafranco « de Cerliano » un'osteria con annessi immobili sita a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Vittore al Teatro.

Maffeo « filius quondam ser Mainfredi Pernicis, contrate Sancti Victoris ad Theatrum » sottoscrive.

Benacorto « filius quondam Iohanis Pagani, civitatis Mediolani, de contrata Verzarii, notarius » roga.

Airolto « filius Petri Monetarii, civitatis Mediolani, porte Romane, notarius » scrive.

Originale, cart. 2240.

110. 1261 gennaio 12, mercoledì, (Milano), « in domo venditorum »

I fratelli Landulfetto e Dominica, figli del fu Beltramo « de Bripio », di Milano, di porta Nuova, insieme con la madre Filippa, vedova del detto fu Beltramo, vendono « ad libellum » a Bonora « de Massalia », di porta Nuova, due appezzamenti di terra siti nel territorio di S. Maria di Castagnedo.

Frasiano « filius quondam Oliverii Lignati, notarius, de contrata Curte Ducis, civitatis Mediolani » roga.

Antonio « notarius, filius Montenarii Canis, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2125.

111. 1261 settembre 24, (Milano), « in suprascripto burgo »

Muzio, figlio del fu Pietro « de Meregniano », del borgo di porta Romana, vende « ad [proprium] vel ad libellum » a Gronda « de Vicomercato », anche egli del borgo di porta Romana, il fitto di una casa sita nel borgo fuori porta Romana, di proprietà di Dulba « de Vicomercato ».

Giacomo « filius Ugonis Taraschoni, notarius, de suprascripto burgo ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 88.

112. 1261 ottobre 23, domenica, Milano, « in domo Humiliatarum de Cambiagio »

Pagano figlio del fu Monaco « Gambari », vende e dà « ad libellum » ad Adelasia, figlia del fu Lorenzo « Gambari », di Milano, dodici staia di frumento, pagabili ogni anno per s. Lorenzo dalla casa delle Umiliate di Cambiagio sulla metà di un sedime sito nel territorio di Vaiano.

Graziano « filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Alberto « filius quondam Vitalis de Ripa, civitatis Mediolani, porte Horientalis, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » scrive.

Originale, cart. 1738.

113. 1262 marzo 23, giovedì, (Caronno), « in vinea una dicti ospitallis »

Enrico « Crivellus », di Caronno, messo, procuratore e sindaco del monastero di S. Pietro in Caronno, rende noto a frate Giovanni « Stevanoni », di Caronno, converso dell'ospedale di S. Agata in Bollate, di venire a difendere i diritti della badessa del detto monastero di S. Pietro a proposito di un appezzamento sito nel territorio di Caronno.

Onrico « Biffus, notarius, de loco Carono ».

Originale, cart. 1905.

114. 1263 aprile 21, (« Axizate »), « in suprascriptis campis »

Dopo che frate Ludolfo « de Bozanano », prelado della chiesa di S. Maria di

Castagnedo, dietro mandato di Moro « de Viganore », console di giustizia di Milano, ha fatto ordinare da Poro, servitore del comune di Milano, alle persone di « Axizate » di restituire rispettivamente quattordici e ventidue tavole di terra sottratte illecitamente a due appezzamenti di ragione della detta chiesa di S. Maria, siti nel luogo di « Axizate », vengono stabiliti i regolari confini dei due detti appezzamenti.

Artemano « filius condam Zanebelli de Restagneis, qui dicebatur de Colonia, notarius sacri palatii, civitatis Mediolani, porte Romane, contrate de Butenugo et parochie Sancti Nazarii in Brollio ».

Originale, cart. 2125.

115. 1263 settembre 18

I consoli di Lainate vengono multati per non aver consegnato alla badessa del monastero del Bochetto le granaglie di sua ragione.

Rubeo « de Verzario, notarius pallatii communis Mediolani » sottoscrive.

Filippo « Doxdecus, notarius » estrae la copia dal libro dei bandi in data 1263 ottobre 13, sabato.

Copia autentica coeva, cart. 2249²⁶.

116. 1264 febbraio 22, venerdì, (Milano), « in domo suprascripti Airoidi »

I fratelli Giacomo e Trussone, detti « de Brianzolla », di Milano, di porta Romana, vendono « ad proprium » al prete Landolfo « de Bolzano » e a frate Ottone « da Sermazano », frate della « domus » delle Umiliate di S. Maria di Castagnedo, che agiscono per parte del capitolo della detta « domus », un appezzamento di terra a campo sito fuori porta Romana, in località « ad Castrum Mixochum ».

Pietro « filius quondam Cari de Biuxio, civitatis Mediolani, porte Romane, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 2125.

117. 1264 maggio 5, lunedì

Mirano « de Pagniano », notaio e servitore del comune di Milano, fa consegnare al monastero del Bochetto in Milano tutte le terre, colte e incolte, site a Trenno e di ragione del detto monastero.

[Mirano « notarius, filius] Pagniani de Pagnano, porrochie Sancti Georgii in Palatio, porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2249.

²⁶ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1263 il 18 settembre cade di martedì, non di mercoledì.

118. 1264 maggio 11, domenica, (Milano), « in domo mei notarii »

Guido « Capellus », figlio del fu Filippo, di Milano, di porta Ticinese, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, un sedime con annessi immobili sito a Milano, nel territorio della parrocchia di S. Pietro in Lodi.

Arderico « filius quondam Iordani Cagalantie, de parrochia Sancti Sebastiani, civitatis Mediolani, notarius sacri palatii » roga.

Antonio « Gariboldus, notarius, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2068.

119. 1264 giugno 11, mercoledì, Caronno, Villanova, Lainate

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, incarica Enrico « Crivellus », sindaco e procuratore del detto monastero, di giurare il vero riguardo alle posizioni di Otonello « Biffus » su una causa in corso fra il detto Otonello e il detto monastero a proposito di un sedime sito a Lainate.

[Onrico « Biffus, notarius, de loco Ca]ronno ».

Originale, cart. 1905.

120. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritiis » Andrea « Serpedronus », di Caronno, di due appezzamenti di terra siti a Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

121. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritiis » Moro « de Bianzago » di quattro appezzamenti di terra siti a Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

122. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine masaritiis » Marchisio « Boxius » di due appezzamenti di terra siti nel territorio di

Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

123. 1265 febbraio 22, domenica, (Caronno), « in claustro predicti monasterii »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « nomine massaritii » Giacomo « Tapparus » di due appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno.

Ambrosio « filius quondam Alegri Segamilli, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1905.

124. 1266 maggio 6, giovedì, (Milano), « in dicta domo dictarum Humiliatarum de Sancta Catellina »

Andriollo, figlio del fu Marchisio « de Serta », di Milano, vende « ad proprium » a Ostarica, badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo fuori porta Comacina, un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano, in località « Bexana ».

Beltramo « notarius, filius Arnoldi de Raude, civitatis Mediolani, porte Cumane ».

Originale, cart. 1912.

125. 1266 agosto 28, (Milano), « in domo infrascripti ser Gratiani notarii »

Guidone, figlio del fu Filippo « Capelli », di Milano, di porta Ticinese, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petaginus », di Milano, due appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco.

Pietro « de Monacho, porte Ticinensis » sottoscrive.

Graziano « filius quondam Leonardi Manganatoris, de hora Pescine Albei, civitatis Mediolani, notarius et missus domini Ottonis imperatoris » roga.

Antegrado « filius Marchioni Croti, notarius, porte Ticinensis, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme ad altri atti, cart. 2080²⁷.

126. 1266 agosto 30, lunedì, « in domo dictorum patris et filii »

Ser Pietro « de Machizate », insieme al figlio Matteo, vende a frate Bresa-

²⁷ Gli elementi della data corrispondono al 1267 invece che al 1266.

no « de Broxano », a frate Ricobono « de Septimo », a frate Alberto « de Populo », tutti di porta Vercellina, e a frate Matteo « de Maghizate », di porta Ticinese, un sedime sito a Milano nel territorio della parrocchia di S. Eufemia.

Mainfredo « filius quondam ser Alberti Lengi, notarius, qui sto in contrata Sancti Sepulcri porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2277.

127. 1267 febbraio 14, lunedì, (Milano), « in curia Sancte Crucis »

Alberico, prevosto della chiesa di S. Croce, investe « nomine locationis et massaricii ad libellum » i fratelli Amizone e Francesco, detti « de Brianzolle », di un appezzamento di terra con viti e alberi sito fuori porta Romana.

Giovannibello « filius quondam Guizonis Bentevulis, de Vaprio, civitatis Mediolani, porte Romane, sacri pallatii notarius ».

Originale, cart. 88.

128. 1267 aprile 15, venerdì, Milano, « in curia »

Alberto, figlio del fu Petraccio « Savatici », di Milano, di porta Vercellina, abitane a Buccinasco, vende e dà a Onrico, figlio di Guglielmo « Balbi », di Milano, di porta Romana, un appezzamento di terra sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Ronchazum ».

Giacomo « notarius, filius item Iacobi de Gardano, contrate Sancti Petri intus Vineam Mediolani » sottoscrive.

Mirano « notarius, filius quondam Lafranci Bogie civitatis Mediolani, contrate Sancti Sisti, porte Ticinensis ».

Originale, cart. 2080.

129. 1268 febbraio 27, lunedì, Milano, « in contrata Sancti Petri ad Cornaredum »

I fratelli Uberto e Girardo, figli del fu Guglielmo « Pictoris », di Milano, di porta Nuova, vendono « ad libellum » a Visconte « de la Turre », di porta Nuova, un appezzamento di terra, con tutti i diritti annessi, sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Ecclesiam ».

Alberto « filius quondam ser Gualderici de Pescelago, de parochia Sancti Petri ad Cornaredum, civitatis Mediolani » roga.

Carnevario « filius Protaxii de Crescenazgo, dictus de Belmaio, porte Nove, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

130. 1268 febbraio 28, martedì, Buccinasco

Visconte « de la Turre », di Milano, di porta Nuova, volendo entrare in

possesto di un appezzamento di terra con vigne sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Egllexiam », da lui comperato, rende noto ai fratelli Alberto e Minosso, detti « Salvatici », di non impedirgli in alcun modo il possesso e il godimento dei frutti del detto appezzamento.

Leonardo « de Somovico, filius quondam ser Aliprandi, civitatis Mediolani, contrate Noxigie ».

Originale, cart. 2080.

131. 1268 febbraio 28, martedì, Buccinasco, « in ipsa vinea, in territorio suprascripti loci »

Visconte « de la Turre », di Milano, di porta Nuova, prende corporale possesso di un appezzamento di terra con viti sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Egllexiam ».

Leonardo « de Somovico, notarius, filius quondam ser Aliprandi, porte Nove, contrate Noxigie ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

132. 1268 novembre 31, venerdì, (Milano), « in predicta domo dictarum Humiliatarum de Sancta Catellina, in burgo porte Cumane foris »

Martino, figlio del fu Giacomo « Groze », di Sesto, insieme con il figlio Alberto, dichiara che darà alla badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina, sito nel borgo fuori porta Comacina, quindici lire e quindici soldi di terzioli di denari buoni milanesi come pagamento di due buoi venduti dai detti padre e figlio per lavorare alcune terre di proprietà del detto monastero site nel territorio di Bruzzano.

Beltramo « notarius, filius Arnoldi de Raude, civitatis Mediolani, porte Cumane » roga.

Gasparo « filius quondam ser Iacobi Rongi, notarius, porte Cumane, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 1912.

133. 1269 marzo 19, martedì, Milano, « in brolieto novo »

Visconte « de la Turre », di porta Nuova, vende e dà a Ribaldo « Petaccius », di Milano, un appezzamento di terra con viti e alberi sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Ecclesiam », con tutti i diritti annessi.

Ambrosio « filius ser Guilielmi de Melzo, civitatis Mediolani, porte Orientalis, notarius » sottoscrive.

Detesalve « filius quondam ser Iohannis de Fera, civitatis Mediolani, porte Romane, de contrata Verzarrii, notarius » roga.

Anrico « filius Metelli de Prora, notarius, civitatis Mediolani, porte Orientalis » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

134. 1269 marzo 20, Milano, « in broleto novo »

Maffeo, figlio di Ambrogio « de Lonate », di porta Vercellina, per parte sua e del fratello Benadoto, retrovende « ad libellum » a Ribaldo « Petagius », di porta Ticinese, due appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco, che il detto Ambrogio aveva comperato da Alberto, figlio del fu Petraccio « Salvatici », di porta Vercellina.

Rugiero « filius ser Iacobi de Habiate, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » sottoscrive.

Mirano « filius quondam Iohannis de Curteromea, sive de Bevuscho, civitatis Mediolani, porte Nove, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080²⁸.

135. 1269 aprile 8, lunedì, (Milano), « in domo fratrum Humiliatorum de Sancto Kalemolo, sita extra portam Romanam »

Paolo, figlio del fu Montenario « Bosii », di porta Romana, abitante « in loco Cogorgio », vende a Ribaldo « Petagius », di Milano, di porta Ticinese, alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco.

Rugiero « filius ser Iacobi de Habiate, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, parrochie Sancte Marie in Valle, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

136. 1269 novembre 2, sabato, Milano, « in curia »

Onrico « Balbus », di Milano, di porta Romana, vende a Ribaldo « Petagnius », di porta Ticinese, tutti i diritti connessi con un appezzamento di terra sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Roncazium », che gli era stato venduto da Alberto, figlio del fu Petraccio « Salvatici ».

Guidone « de Samarate, notarius, filius quondam Amizonis de Viviano, de parrochia Sancte Marie ad Torculum » roga.

Baldessarro « notarius, filius quondam Rainerii Restagni, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

137. 1270 maggio 16, venerdì, (Milano), « in ipso monasterio »

Ottone, figlio del fu Bellone « de Castello », vende « ad libellum » al monastero del Bochetto un sedime sito a Pogliano, in località « ad Vignum ».

Pietro « notarius, filius Alberti Carbonis, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancti Victoris ad Theatrum » roga.

²⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1269 il 20 marzo cade di mercoledì, non di giovedì.

Giacomo « Carbonus, notarius, civitatis Mediolani, porte Vercelline » scrive.

Originale, cart. 2257.

138. 1270 dicembre 9, martedì, (Milano), « in predicto capitulo »

Frate Zanone « de Gardano », « magister » e prelado dell'ospedale di S. Simpliciano, in Milano, permuta con Anselmo, figlio del fu Alberto « de Raude », di porta Comacina, un sedime con edifici annessi sito fuori porta Comacina, nel territorio di S. Simpliciano, ricevendo in cambio un altro sedime sito fuori porta Comacina.

Guglielmo « notarius, filius quondam item Guilelmi Olivi, porte Cumane foris ».

Originale, cart. 1643.

139. 1271 febbraio 1, domenica, (Milano), « in monasterio Lentaxio »

La canonica di Viboldone dichiara di aver ricevuto da Concordia, badessa del monastero del Lentasio, la somma di centosettanta lire di terzioli.

Gualterio « notarius, filius quondam Barioni Panigarole, de Gallarate, qui habito in civitate Mediolani » roga.

Giacomo « filius Gualterii Panigarole » scrive.

Originale, cart. 1994.

140. 1271 febbraio 13, venerdì, « in suprascripta domo »

Antonio « de Parabiago », figlio di Giacomo, vende « ad proprium et libellum » a Ribaldo « Petanius », di porta Ticinese, un appezzamento di terra a bosco e tutti i diritti connessi, sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Crucem ».

Ambrosio « filius quondam ser Alberti de Uglono, notarius, porte Ticinensis » estraе la copia.

Copia autentica cucita insieme con altri atti, cart. 2080²⁹.

141. 1271 febbraio 13, venerdì

Antonio « de Parabiago », figlio di Giacomo, vende « ad proprium » a Ribaldo « Petanius », di Milano, di porta Ticinese, e a Onrico « Balbus », di Milano, un accessio in località « ad Rentatum ».

²⁹ La sottoscrizione continua dicendo 'exemplavi a quaterno quondam Beltrami Mironi hoc anno scripto, die iovis, penultimo die octubris, per auctoritatem datam a consule Mediolani'. Gli elementi della data non corrispondono, perché nel 1271 il 30 ottobre cade di venerdì, non di giovedì. A parte le indicazioni della data, che mancano, la sottoscrizione è la stessa per il documento che segue.

Ambrosio « filius quondam ser Alberti de Uglono, notarius » extrae la copia.

Copia autentica cucita insieme con altri atti, cartt. 2080.

142. 1271 aprile 17, venerdì, (Milano), « in domo dominarum virginum sita extra pusterllam de la Clusa »

Guida, priora della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Clusa », e il capitolo delle dette suore vendono a Crescimbene « de Casternago », che agisce per parte di Agnesia, sorella dei fu Martino e Filippo « de la Turre », ventisette tavole e mezzo di terra site fuori della pusterla di S. Eufemia, presso il muro del fossato di Milano.

Uberto « filius quondam Donegi de Polla, civitatis Mediolani, [contrate] Nuxigie, notarius » roga.

Filippo « de Priora, civitatis Mediolani, porte Horizontalis, notarius » scrive.

Originale, cart. 2094.

143. 1272 gennaio 22, venerdì, (Milano), « in domo mei notarii »

Onrico, figlio del fu Rainerio « Salvatici », di Milano, di porta Vercellina, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petagius », figlio del fu Guglielmo, di Milano, di porta Ticinese, abitante « ad Clusam », due appezzamenti di terra siti nel territorio di Buccinasco.

Pietro « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis » roga.

Giacomo « Carbonus, notarius, civitatis Mediolani, porte Vercelline » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

144. 1272 aprile 6, Milano, « sub choperto Sancti Michaelis ad Gallum »

Antonio, figlio di Giacomo « de Parabiago », di Milano, abitante a Buccinasco, vende a Ribaldo « Pettagnius », di Milano, la metà di un appezzamento di terra sito nel territorio di Parabiago, in località « ad Roncacium ».

Beltramo « filius quondam Obizonis dicti Sgiago, notarius, civitatis Mediolani, [de hora Pescine Albei] ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

145. 1272 aprile 29, venerdì, « in domo habitationis illius Gronde prope Leccum »

Arnolfo, detto « Gronda », di Vimercate, lascia in testamento alla chiesa di S. Croce, sita fuori porta Romana, quaranta lire, che sono il fitto gravante su un sedime sito fuori porta Romana, lungo la strada per Pavia.

Guglielmo « filius ser Anselmi de Canavixio, de burgo foris porte Romane,

notarius » roga.

Canavio « filius ser Anselmi de Canavixiis, notarius, porte Romane foris » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 88.

146. 1272 novembre 21, lunedì, (Milano), « in ecclesia Sancti Michaelis ad Gallum »

Antonio, figlio di Giacomo « de Parabiago », abitante a Buccinasco, vende « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, abitante nella contrada « de la Clusa », la metà di un appezzamento di terra sito nel territorio di Buccinasco, in località « in Ronchazio ».

Pietro « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

147. 1273 gennaio 9, lunedì, (Milano), « in predicta mansione »

Alberto, prete e « preceptor » della « domus » di S. Croce, dichiara di aver ricevuto da Lanfranchino « Sappa », di Barzago, sette soldi e otto denari come fitto di un sedime con edifici sito fuori porta Romana, lungo la strada per Pavia.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, de suburbio porte Romane, civitatis Mediolani et notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 88.

148. 1273 febbraio 11, sabato, (Milano), « in domo mei notarii, in porta Vercellina »

I fratelli Anselmo e Girardo, figli del fu Giacomo « Salvatici », detto « Maza », di Milano, di porta Vercellina, vendono « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, una pertica di terra a bosco sita nel territorio di Buccinasco, in località « ad Bucam de Silva ».

Giacomo « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porta Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

149. 1273 aprile 25, martedì, (Milano), « in porta Nova, in monasterio Honorano »

Tassella, badessa del monastero del Bochetto, investe « nomine massariti » Lazzaro, figlio del fu Mainfredo « de Dugniano », di Dugnano, di nove appezzamenti di terra siti nel territorio di Dugnano.

Giacomo « notarius, filius quondam Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».
Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2248.

150. 1273 dicembre 21, giovedì, (Milano), « in domo infradicti ser Castelli Nazarii de Corcomano »

I fratelli Lanfranco e Nazario, figli del fu Ambrosio « de Valle », abitanti presso S. Maria in Castagnedo, vendono « ad libellum » a frate Ottone « Sermazanus », « minister » e prelato della « domus » e del convento dei frati e suore Umiliati di S. Maria di Castagnedo, che agisce per parte dei detti frati e delle dette suore, un appezzamento di terra sito nel territorio di S. Maria di Castagnedo, in località « ad Puteum », insieme con tutti i diritti annessi. Castello « notarius, filius quondam Ottobelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » roga.

Guglielmo « notarius, filius Ontelmi de Barazolla, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2125.

151. 1274 febbraio 14, mercoledì, (Milano), « in burgo porte Horientallis, in predicto hospitio »

Alla presenza di Guglielmo « Vulpe », console di giustizia di Milano, il prete Bono, « beneficiallis » della chiesa di S. Raffaele, figlio ed erede del fu ser Alberto « Ferrarii » detto « Viola », di porta Orientale, dona alle suore Umiliate un « hospitium » con annessi immobili sito a Milano, fuori porta Orientale, nel territorio della parrocchia di S. Babila.

Mafeo « filius quondam Parenzoni Lignatii, civitatis Mediolani, porte Cumane, de contrata de Curte Ducis » roga.

Vicenzio « filius quondam Anrici Lignatii, notarius civitatis Mediolani, porte Cumane, parrochia Sancti Zipriani » scrive.

Originale, cart. 1824.

152. 1274 marzo 3, sabato, (Milano), « in domo suprascriptarum sororum »

I fratelli Marchisio e Ambrosolo, figli del fu Gerardo « Aymoni », di Bruzzano, dichiarano di aver ricevuto dalla badessa del monastero delle suore Umiliate di S. Caterina cinque lire di denari buoni milanesi come pagamento della metà di un muro e di un fondo siti nel territorio di Bruzzano.

Gasparo « notarius, filius ser Castelli Nazarii, de Corcomano, de burgo porte Cumane civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 1912.

153. 1274 agosto 7, martedì, (Milano), « in claustro dicti monasterii »

Maria « de Micheris », badessa del monastero di S. Vincenzo sito a porta Vercellina, investe « nomine massaritii » frate Giacomo « de Longhis », « minister et prelati » della « domus » degli Umiliati di Varedo, di vari appezzamenti di terra siti a Varedo e nel suo territorio.

Corrado « notarius, filius quondam ser Chunradi de Dairago, parrochie Monasterii Novi, porte Vercelline, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2294.

154. 1274 novembre 11, domenica, (Caronno), « in monasterio predicto »

Agata, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad massarium » Pietro « Molzus », di Caronno, di un sedime e di sei appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno.

Guidone « Biffus, filius quondam ser Iacobi Biffi, notarius, loci de Caronno ».

Originale, cart. 1905.

155. 1274 novembre 20, (Milano), « in domo mei notarii »

I fratelli Anselmo e Girardo, figli del fu Giacomo « Salvatici », detto « Maza », di Milano, di porta Vercellina, vendono « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, abitante « ad Clusam », un appezzamento di terra a bosco sito nel territorio di Buccinasco, in località « in Rivera ».

Pietro « notarius, filius Alberti Carboni, civitatis Mediolani, porte Vercelline, contrate Sancte Marie Pedonis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080³⁰.

156. 1274 ... giovedì, Varedo, « in domo habitationis ditorum fratrum Humiliatorum »

Consegna dei beni di Varedo di proprietà delle suore del monastero di S. Vincenzo.

Giacomo « de Modoetia, notarius, servitor communis Mediolani, filius quondam Chunradi, parochie Sancti Tome in Terramara, ac missus domini Rugerii Federici imperatoris ».

Originale gravemente danneggiato, cart. 2294.

³⁰ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1274 il 20 novembre cade di martedì, non di mercoledì.

157. 1275 gennaio 22, martedì, (Rancate), « in domo seu hospitio suprascripse domus »

Alla presenza di Arderico « Aicardo », console di Milano, Mirana, figlia del fu Conte « Berlochi », di Milano, di porta Orientale, dona alle suore Umiliate di Rancate un appezzamento di terra sito a Lavagna.

Gairoldo « filius quondam Iacobi de Morbia, porte Nove, parochie Sancti Bartholomei, notarius ac missus domini Ottonis IIII imperatoris » sottoscrive.

Rugero « notarius, filius quondam Anselmi Burri, de burgo porte Nove, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 1819.

158. 1275 maggio 29, mercoledì, (Milano), « in domo fratrum predicatorum de Sancto Eustorgio, porte Ticinensis »

Giacomo « de Habiate », figlio del fu ser Alberto, insieme con il figlio Azzone, entrambi di Milano, di porta Ticinese, vendono a frate Ambrosio « Ricardi », superstante della chiesa di S. Eustorgio sita fuori porta Ticinese, un sedime con annessi immobili sito fuori della pusterla « de la Clusa », nel territorio della parrocchia di S. Lorenzo Maggiore.

Doncrino « notarius, filius de Lolo, civitatis Mediolani, qui modo habito in parochia Sancti Sepulcri » sottoscrive.

Simone « notarius, filius quondam Martini de Grego notarii, parochia Sancti Stephani ad Nuxigiam » sottoscrive.

Nicola « filius quondam Iohannis Belle, de Gerenzano, contrate Braide Guercii Mediolani, notarius ».

Originale, cart. 1114.

159. 1275 agosto 16, venerdì, (Milano), « in porta Tonsa, in domo predicti Boccaboni »

Boccabono, figlio del fu Pietro « Boccaboni », di Merate, di Milano, di porta Tosa, investe « ad massaritium » Algisio detto « Mangarinus », figlio del fu Pietro « Zuchi », di Sartirana, di un sedime con annessi immobili sito a Merate, in località « ad Puteum de Villa ».

Albertono « filius quondam Ottobelli Ferrarii de Lastivia, civitatis Mediolani, porte Horizontalis, notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 88.

160. 1275 dicembre 8

Frate Ambrogio « de Albiate » dichiara di aver ricevuto dalle suore del convento delle Umiliate di S. Caterina mezza libbra di pepe come censo per l'anno in corso.

Gabrio « de Vogenzate, notarius curie archiepiscopalis Mediolanensis ». Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912³¹.

161. 1276 febbraio 19, mercoledì, « in domo illorum minorum »

Alla presenza di Martino « Bellabuca », console di giustizia di Milano, Antonia, vedova del fu Guglielmo « de Maliano », tutrice dei figli Tomasina, Berevenghena e Anselmino, vende e dà a Crescimbene « de Casternago », che agisce per parte di Agnesia, sorella dei fu Martino e Filippo « de la Turre », un sedime con annessi immobili sito fuori della pusterla di S. Eufemia, presso il muro del fossato di Milano.

Anrico « de Ferronis, notarius, filius quondam ser Iohannis, civitatis Mediolani, porte Nove, ac regis missus » roga.

Rico « Baruchus, notarius, civitatis Mediolani, porte Vercelline, filius Amadei Baruchi, de Musadino » scrive.

Originale, cart. 2094.

162. 1276 agosto 2, domenica, (Milano), « in contrata Sancti Petri ad Cornaredum, porte Nove »

Griffo « Ruperigus », di Sesto, e Masio dichiarano di aver ricevuto dalle suore del monastero di S. Margherita ventisette lire di terzioli come compenso per i lavori effettuati nella chiesa di S. Maria del detto monastero.

Anselmo « filius ser Alberti Cotte, civitatis Mediolani, porte Nove, notarius ».

Originale, cart. 1899.

163. 1277 marzo 16, martedì, (Milano), « in monasterio Sancti Ambrosii »

Alla presenza dei monaci del monastero di S. Ambrogio, Corrado « Zeppus », di Milano, consegna ad Anselmo, abate del detto monastero, una lettera di papa Giovanni XXI che lo delega a difendere le proprietà e i beni del Monastero Maggiore di Milano.

Giovannibello « filius quondam Goizonis Bentevolii, de Vaprio, porte Romane, civitatis Mediolani, sacri pallatii notarius ».

Originale, cart. 2172.

164. 1277 maggio 12, Milano

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, concede alle suore di S. Maria « aput Clusam », di Milano, che ogni anno, nella settimana di Pentecoste, alla presenza del capitolo, la priora renda conto dell'amministrazione e chieda la

³¹ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1275 l'8 dicembre cade di domenica, non di mercoledì.

revoca della carica. Se la maggioranza delle suore non accetterà tale richiesta, allora la priora sarà tenuta a rimanere in carica un altro anno.
Originale, cart. 2070³².

165. 1278 aprile 11, lunedì, (Milano), « in canonica Sancti Nazarii »

Beltrigo « de Landriano », di Milano, di porta Vercellina, dà il consenso affinché il proprio figlio Filippo si ponga come fideiussore di Filippo « Grasso » nella vendita di un sedime con annessi immobili sito a Trenno, in località « in Vineate », che il detto Filippo « Grassus » deve fare alla badessa del monastero del Bochetto.

Mainfredo « filius Arnoldi Longi, qui dicitur de Vitudono, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius » sottoscrive.

Arnoldo « filius quondam Mainfredi Longi, qui dicebatur de Vitudono, civitatis Mediolani, porte Vercelline, parrochie Sancte Marie ad Portam, notarius ».

Originale, cart. 2249.

166. 1279 aprile 5, mercoledì, (Milano), « in domo dominarum illarum que stant super moram fossati civitatis Mediolani, ex porta Ticinensi »

Alla presenza di Rugerio « de Comite », console di giustizia di Milano, Ribaldo, figlio del fu Guglielmo « Petagini », di Milano, di porta Ticinese, fa donazione alle sorelle Caracossa e Petra, sue figlie, di un sedime con annessi immobili e di alcuni appezzamenti di terra siti a Besana S. Ilario.

Guarnerio « filius quondam Ottonis de Cera, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

167. 1279 aprile 14, venerdì, (Milano), « in predicta domo dominarum virginum »

Alla presenza di Lantelmo « Plato », console di giustizia di Milano, le sorelle Caracossa e Petra, figlie di Ribaldo « Petagini », di Milano, di porta Ticinese, fanno donazione a Guida « de Subinago », priora della congregazione delle suore che abitano fuori della pusterla « de la Clusa », di un sedime con annessi immobili, sito in località Besana S. Ilario, e di alcuni altri immobili siti nel detto luogo.

Guarnerio « filius quondam Ottonis de Cerro, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

³² Questo documento non è citato nel *Repertorio Diplomatico Visconteo*, Milano 1911-37, ma è citato in F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia*, cit., Milano, p. 627. Dalla plica pende cordoncino di canapa.

168. 1280 novembre 16, sabato, Milano, « in brolieto novo »

Giacomo « de Cornaredo », figlio del fu Zanebello « de Cornaredo », di Milano, di porta Nuova, investe « ad libellum », frate Ambrogio « de Citelago », figlio del fu Beltramo « de Citelago », di porta Romana, e Giacomo « de Dugniano », figlio del fu Giovanni « Pusche », di Dugnano, di un'osteria con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Giovanni Itolano, a porta Romana.

Petrino « filius quondam Boniohannis de Prato, de Merate, notarius », sottoscrive.

Airoldo « filius quondam Petri Monetarii, civitatis Mediolani, porte Romane, contrate Brolii, notarius » roga.

Airoldo « filius quondam Nicolle de la Valle, de Roxate, notarius, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » scrive.

Originale, cart. 2089.

169. 1280 novembre 24, domenica, (Milano), « in monasterio Horone, sito in porta Nova »

Il prete Guglielmo « de Sexto », « beneficialis » della chiesa di S. Benedetto a porta Nuova, dichiara, per parte della scuola di S. Benedetto, di aver ricevuto dalle suore Umiliate della « domus » detta « de Codevico », di Sesto S. Giovanni, un moggio di miglio come completamento del canone gravante su alcune terre di proprietà della detta scuola e tenute dalle dette suore e site nel territorio di Sesto.

Onrico « filius quondam ser Redulfi de Medda, civitatis Mediolani, de burgo porte Nove, notarius ».

Originale, cart. 2146.

170. 1281 gennaio 22, mercoledì, Caronno

Giorgio « Ballerius », di Caronno, abitante a Parabiago, vende « ad proprium » a frate Angelino, converso del monastero di Caronno e che agisce per parte del detto monastero, un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno, in località « prope Sanctum Steffanum, in Via de Arexio ».

Guidone « Biffus, loci de Carono, notarius ».

Originale, cart. 1905.

171. 1281 marzo 29, sabato, (Milano), « ad cassinas domine abbatisse Monasterii Maioris, ibi ubi dicitur ad Baronam »

Rogero « Balbus », di Milano, sindaco e procuratore di Petra « de Assis », badessa del Monastero Maggiore in Milano, stabilisce la costruzione di un mulino su un terreno di proprietà del detto monastero, in località « ad Baronam », attraversato da acque provenienti dal Naviglio.

Guglielmo « Rabbus, filius quondam ser Ariberti Rabbi, de contrata Sancti Petri intus Vineam notarius » stende il documento basandosi sulle imbreviature del notaio Zanebello « de Vaprio », deceduto.
Originale, cart. 2159.

172. 1281 agosto 16, sabato, (Milano), « in ipsa domo »

Petracio « de Broxano », di Milano, di porta Vercellina, e Astolfo « Cotta », figlio del fu Rainerio, di Milano, di porta Nuova, investono « nomine locationis et pensionis » Lanfranco, figlio del fu Pietro « de Amerio », di porta Vercellina, di una casa con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Nicolao, a porta Vercellina.

Lantelmino « filius quondam ser Durantis de Ripa, notarius civitatis Mediolani, de burgo porte Vercelline ».

Originale, cart. 1748.

173. 1281 agosto 16, sabato, (Milano), « iusta ipsam domum, in quadam domo dictorum venditorum »

Petracio « de Broxano », di Milano, di porta Vercellina, e Astolfo « Cotta », figlio del fu Rainerio, di Milano, di porta Nuova, investono « nomine locationis et pensionis » [Legatino, figlio] di Alberto « de Marliano », detto « Legatus », di porta Vercellina, di una casa sita nel territorio della parrocchia di S. Nicolao, a porta Vercellina.

Lantelmino « filius quondam ser Durantis de Ripa, notarius, civitatis Mediolani, de burgo porte Vercelline ».

Originale, cart. 1748.

174. 1281 novembre 9, domenica, (Milano), « in dicta camera illius domus regularis »

Pasio, figlio del fu Pietro « de Cermenate », del borgo di S. Simpliciano, di porta Comacina, permette a Ostarica « de Panizattis », priora della « domus » di S. Caterina, di praticare un'apertura in un muro che si trova fra la detta « domus » e la casa del detto Pasio.

Mirano « notarius, filius quondam Lafranchi de Villalba, civitatis Mediolani, dicti burgi porte Cumane foris » roga.

Vitale « de Villalba, civitatis Mediolani, porte Cumane foris » scrive.

Originale, cart. 1899.

175. 1282 febbraio 24, martedì, (Milano), « ad banchum dicti consulis »

Pietro « Magantia », console di giustizia di Milano, stabilisce che Mago « de Aliate », che agisce per parte propria e di Girardo « de Aliate », paghi ad Airoldo « de Sevixio » e a Giovanni « de Contra », che agiscono per parte del

prete Alberto, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, il canone annuo su un fossato sito fuori porta Romana, in località « ad Cassinas Thomadi », del quale sono stati investiti « nomine locationis seu massaritii ». Gasparo « de Sesto, consul, iudex camere communis Mediolani » sottoscrive.

Guglielmo « de Aplano, consul, iudex camere communis » sottoscrive.

Stefanino « de Valle, notarius ad sententiam camere communis » scrive.

Originale, cart. 88.

176. 1282 aprile 22

Pagano « Giocha », notaio « ad condempnationes », ordina a Beltramo, figlio del fu ser Giovanni « de Cimiliano », e a suo fratello Drudone, fideiussore, di pagare entro il termine di trenta giorni ad Alberto « Sansonus » la somma di sessanta lire di terzioli ricevute in mutuo.

Galvano « de Roxate, notarius ad condempnationes » sottoscrive.

Pagano « Giocha, notarius ad condempnationes » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082³³.

177. 1282 giugno 1, lunedì

Mirano « de Pagnana », notaio e servitore del comune di Milano, fa consegnare a frate Giacomo, « familiaris » della « domus » delle suore sita presso il fiume Vettabbia e che agisce per parte della detta « domus », tutte le terre che erano state di proprietà della fu Agnesia « de la Ture », site nei luoghi di Missaglia e Missagliola e da lei lasciate alla detta « domus ».

Mirano « notarius, filius quondam Pagiani de Pagiano, porte Ticinensis, notarius, parochie Sancti Georgii in Palatio ».

Originale, cart. 2086.

178. 1282 luglio 19, domenica, (Milano), « in dicta domo Templi »

Il « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio in Milano e frate Giacomo « de Pigazano », canevario della stessa, investono « nomine mas[sar]itii » Maza], figlio del fu Giovanni « Scori », di Cavagnera, e Zanino, figlio del fu Uberto « Sertoris de Cavagniera », di Cavagnera, di un sedime con annessi immobili sito in località [« ad Cass]inas de Boffarore ».

[Gasparo] « filius quondam Macafaxe de Rodano, porte Romane foris, notarius ».

Originale, cart. 101.

³³ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1282 il 22 aprile cade di mercoledì, non di giovedì.

179. 1282 luglio 26, domenica

Ordine per cui Alberto « Sansonus » deve ricevere da Beltramo, figlio del fu ser Giovanni « de Cimiliano », e da Drudone, suo fratello e fideiussore, di Cimiano, la somma di sessanta lire di terzioli.

Giacomo « Indisi, notarius ad banna communis ».

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

180. 1282 agosto 3, lunedì

Giacomo « Passara », « notarius ad condempnationes » del comune di Milano, ordina a Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », e a Drudo suo fratello di pagare, entro il termine di trenta giorni, ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di trenta lire di terzioli.

Giacomo « Taraschonus, notarius ad condempnationes communis Mediolani » sottoscrive.

Giacomino « Passara, notarius ad condempnationes communis Mediolani » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

181. 1282 agosto 14, venerdì

Giacomino « Passara », « notarius ad condempnationes » del comune di Milano, ordina a Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, di porta Orientale, a Giacomo « de Cimiliano », figlio del fu Drudone, e a Drudone « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, fideiussore, tutti abitanti a Cimiano, di pagare entro il termine di trenta giorni ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di duecento lire di terzioli ricevute in mutuo.

Leone « de Vogenzate, notarius ad condempnationes communis Mediolani » sottoscrive.

Giacomo « notarius ut supra » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

182. 1282 ottobre 1, (Milano), « ad hospitale de Brolio »

Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, di porta Orientale, abitante a Cimiano, vende a frate Pagano « Corbus », che agisce per parte di Guifredo « de Puteobonello », canonico della chiesa di S. Giovanni in Monza, un appezzamento di terra a vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Costas, sive in Lambro Veteri ».

Gasparo « filius quondam ser Guilelmi de Salianesse, civitatis Mediolani, porte Cumane, contrate Tencis Bordelle, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082³⁴.

³⁴ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1282 il 1 ottobre cade di mercoledì, non di giovedì.

183. 1282 novembre 22, domenica

Alberto « Sansonus » chiede che Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano » e Giacomo, figlio del fu Drudone « de Cimilliano », fideiussore, e Drudone, figlio del fu Giovanni « de Cimilliano », fideiussore, tutti di Cimiano, gli diano la somma di duecento lire di terzioli.

Ambrosio [« Sartor », notarius ad bana » sottoscrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

184. 1283 gennaio 4, lunedì, Milano, « in palatio veteri archiepiscopatus »

Frate Anancio, « camerarius » dell'arcivescovo di Milano, dichiara di aver ricevuto dalla priora della « domus » di S. Caterina mezza libbra di pepe come tributo per l'anno precedente.

Giacomo « de Bezo, de Canobio, notarius » sottoscrive.

Guglielmo « Saronus, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912.

185. 1283 gennaio 10, domenica, (Milano), « in predicta mansione »

Il prete Alberto, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, investe « nomine et tenore massaritii » frate Zanebono « de Pontirolo », di Milano, di porta Romana, di un appezzamento di terra sito fuori porta Romana, lungo la strada per Lodi.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, civitatis Mediolani, porte Romane foris » roga.

Pagano « filius quondam Anselmi de Castano, notarius, civitatis Mediolani, porte Romane foris » scrive.

Originale, cart. 88.

186. 1283 gennaio 15, venerdì, (Milano), « in domo habitationis illius Alberti »

Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », di porta Orientale, abitante a Cimiano, dichiara di aver ricevuto da Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di settantacinque lire di terzioli.

Mirano « filius quondam Marrii de Camasaliasca, notarius, habitans in burgo porte Horizontalis Mediolani » roga.

Lantelmino « notarius, filius quondam ser Durantis de Ripa, civitatis Mediolani, porte Vercelline » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

187. 1283 gennaio 25, lunedì, Milano, « in brolieto novo »

Stefano « de Puteobonello », giurisperito, per parte di Guifredo « de Puteo-

bonello », canonico della Chiesa di Monza, investe « nomine massaritii » Alberto, figlio del fu Dainfredo « de Inferino », abitante a Cimiano, di un appezzamento di terra a vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Lambrum [Vetus] sive ad Costas ».

Pietro « filius quondam ser Iohannis Bonati, civitatis Mediolani, notarius, porte Ticinensis » roga.

Giacomino « notarius, filius Guillelmi de Cairate, de burgo Aplano » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

188. 1283 marzo 4, giovedì

Manfredino « de Gradi », « notarius ad condemnationes », ordina a Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », e a Drudo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », di pagare, entro il termine di trenta giorni, ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di centonovanta lire di terzioli.

Manfredino « de Gradi, notarius ad condemnationes » dà l'ordine e sottoscrive.

Giacomo « Passara, notarius ad condemnationes » scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

189. 1283 aprile 1, giovedì, (Milano), « in capitulo dicte domus »

Il prete Martino, « beneficialis » della chiesa di S. Protaso in Campo, permette a Ostarica, priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina, di costruire un cimitero nella predetta « domus », a patto però che non vi vengano sepolti né uomini né donne della detta parrocchia.

Virgilio « filius quondam Erec Maragallie, civitatis Mediolani, contrate Aziarum, notarius ».

Originale, cart. 1899.

190. 1283 aprile 4, domenica, Caronno, « in monasterio »

Letizia, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad massarium » Marchiollo « Boxus », di Caronno, che agisce per parte propria, del fratello Albertino e degli eredi di [...], di un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno.

[Guidone « Biffus, notarius loci de Car]onno ».

Originale, cart. 1905.

191. 1283 aprile 7, mercoledì, (Milano), « ad banchum suprascripti iudicis »

Alla presenza di Antorino « de Sallarano », giudice e assessore del podestà di Milano, Guidotto « Tironus », servitore del comune di Milano, riferisce di

essersi recato, per ordine del detto giudice e su richiesta della badessa e del capitolo del monastero del Bochetto, con Onrico « Rogiatus », sindaco del detto monastero, a Lacchiarella e di aver ordinato ai consoli del detto luogo di far misurare tutte le terre di ragione del detto monastero site a Lacchiarella e nel suo territorio.

Zanebello « de Lomagia, notarius camere pallatii communis Mediolani » sottoscrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2249.

192. 1283 maggio 6, giovedì, (Milano), « in palatio, ad banchum illius iudicis »

Airolto « Cagamustus », giudice e assessore del podestà di Milano, annulla l'ordine di Antolino « de Salarano », parimenti giudice e assessore del podestà di Milano, al momento assente, ai consoli di Lacchiarella di far dichiarare e misurare tutte le terre di ragione del monastero del Bochetto site a Lacchiarella e nel suo territorio.

Marcheto « de Sexto, notarius camere pallatii communis Mediolani » sottoscrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2249.

193. 1283 dicembre 23, giovedì, Milano, « in broleto novo »

Alberto « Sansonus », di Milano, di porta Orientale, vende a Guifredo, figlio del fu Stefano « de Puteobonello » giudice, canonico di Monza, tutti i diritti che egli ha nei confronti di Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », di Cimiano, suo debitore, di Drudone suo fratello, fideiussore, e di Giacomo, figlio del fu Drudone « de Cimiliano », fideiussore.

Matteo « filius Mirani Oldani, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, contrate Cambii, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

194. 1284 maggio 19, venerdì

Frate Anancio, che agisce per parte di Ottone, arcivescovo di Milano, dichiara di aver ricevuto mezza libbra di pepe dalla priora della « domus » di S. Caterina.

Frate Anancio sottoscrive.

Bombello « Matinonus, notarius curie » scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 1912.

195. 1284 settembre 6

Citazione a istanza del monastero di S. Pietro in Caronno contro Melchiorre e Giacomo « Dunega », di Caronno.

Ariberto « Guntavilus, notarius predicti communis ».
Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 1905³⁵.

196. 1284 settembre 10, domenica

Citazione a istanza del monastero di S. Pietro in Caronno contro Melchiorre e Giacomo « Donegii », di Caronno.

Maifredo « dictus Grachus, notarius ad bana ».

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 1905.

197. 1284 ottobre 16, lunedì, Milano, « in consulatu »

Uberto « Samaruga », console di giustizia di Milano, stabilisce che la badessa del monastero di S. Pietro in Caronno entri in possesso di tutti i beni di Marchione e Giacomo detti « Donegi », di Caronno.

Gabrio « Stampa, consul, iudex suprascripte fagie » sottoscrive.

Ambrosio « de Affuri, notarius ad sententiam suprascripte fagie » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1905.

198. 1284 ottobre 18, mercoledì, (Caronno), « in iascriptis campis »

Ottobello « de Caxano », servitore del comune di Milano, per ordine di Uberto « Samaruga », console di Milano, dà al monastero di S. Pietro in Caronno il possesso di due appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno.

Guidone « Biffus, loci de Carono, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1905.

199. 1284 ottobre 18, mercoledì, Caronno, « ad yanuas Marchionis et Iacobi »

Il capitolo del monastero di S. Pietro in Caronno fa ordinare a Marchione e Giacomino, detti « Donici », di Caronno, di consegnare alla badessa del detto monastero alcune terre di loro proprietà entro il termine di otto giorni.

Guidone « Biffus, loci de Carono, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1905.

200. 1285 agosto 16, giovedì, (Milano), « in domo predictarum dominarum virginum »

Alla presenza di Anselmo « de Melzo », console di giustizia di Milano, Uberto, figlio del fu Obizzone « de Sancto Ambroxio », tutore dei fratelli Adoardino e Leonino, figli ed eredi del fu Drudone, figlio del fu Giovanni « de Cimillia-

³⁵ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1284 il 6 settembre cade di mercoledì, non di giovedì.

no », e Belramo « de Cimiliano », curatore di Grandino e Pedrochino, fratelli dei detti Adoardino e Leonino, vendono « ad libellum » a Guida, priora della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Clusa », di porta Ticinese, un appezzamento di terra con viti sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Gottecinum ».

Gasparo « filius quondam Lafranci Selle, civitatis Mediolani » roga.

Giacomino « filius Bonoldi Mainerii, civitatis Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2082.

201. 1285 agosto 22, mercoledì, Milano, « in predicta ecclesia »

Guida « de Gallarate », priora della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Cluxa » e il capitolo delle suore vendono « ad libellum » a Castella, figlia del fu Belramo « Scacabarozii », di Milano, di porta Ticinese, un appezzamento di terra a vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « in Lambro Veteri ».

Guarnerio « filius quondam Ottonis de Cera, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, notarius » sottoscrive.

Maifredino « filius Guarnerii de Cera, civitatis Mediolani, porte Ticinensis de foris, notarius ».

Originale, cart. 2082.

202. 1285 novembre 20, Milano

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, ordina che ogni priora della « domus » sita « extra Clusam », presso la Vettabbia, a Milano, debba ritenersi sollevata dall'incarico allo scadere del biennio del suo mandato e che il convento abbia la facoltà di eleggerne un'altra.

Originale, cart. 2070³⁶.

203. 1285 dicembre 3, lunedì, (Milano), « apud domum mei notarii »

I fratelli Anselmo e Girardo, figli del fu Giacomo « Salvatici », abitanti a Buccinasco, vendono « ad libellum » a Ribaldo « Petagnius », di Milano, di porta Ticinese, che agisce per parte della « domus » sita fuori della pusterla « de la Clusa », a porta Ticinese, la metà di una pertica di terreno a bosco sito nel territorio di Buccinasco, in località « ad Cerrum ».

Anderloe « filius quondam Rogerii Berardi, porte Ticinensis, notarius et misus regis ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

³⁶ Questo documento non è citato nel *Repertorio Diplomatico Visconteo*. Dalla plica pende cordoncino di canapa.

204. 1286 gennaio 15, martedì, (Milano), « extra portam Iovis, ubi habitat dictus Gualterius Luraxii »

Gualterio « Luraxii » e Amizolo « Purasse », detto « de Lomaxio », di Milano, tutori degli eredi del fu Livrago « Livraxi », dichiarano di aver ricevuto, per conto dei detti eredi, sei moggi e quattro staia di mistura di segale e miglio dai fratelli Guglielmo e Bonfante, detti « de la Fontana », di Mozzate, come fitto di alcuni appezzamenti siti a Mozzate e nel suo territorio.

Rolando « filius quondam Ottobelli Doxdecii, predicte civitatis, porte Iovis intus, notarius ».

Originale, cart. 2067.

205. 1286 marzo 29, venerdì, Milano, « in brolieto novo »

Frate Pietro « de Pasturio », di Milano, figlio del fu Michele, che agisce per parte propria e di Guglielma sua moglie, vende « ad libellum » a frate Pietro, che agisce per parte del capitolo della « domus » delle suore di S. Maria di Castagnedo, un appezzamento di terra con viti sito nel territorio di S. Maria di Castagnedo.

Giovanni « filius Zanebelli Canuti de Viso, civitatis Mediolani, porte Horientalis, contrate Sancte Marie ad Passarellam, notarius » roga.

Gasparino « de Concorezio, filius quondam Petri, civitatis Mediolani, porte Romane, notarius » scrive.

Originale, cart. 2125.

206. 1286 settembre 12, giovedì

Tomaso « Parpalionus », console di giustizia di Milano, della faggia di porta Comacina e porta Romana, stabilisce che solo a Guifredo « de Puteobonello », canonico di Monza, si debba dare possesso di tutti i beni del fu Giacomo e di Drudone, detto « de Cimiliano », fino al raggiungimento dell'ammontare del debito.

Redulfo « de Pagana, notarius ad sententias fagie porte Romane et Cumane ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

207. 1286 settembre 28, sabato

Tomaso « Parpalionus », console di giustizia di Milano, stabilisce che a Guifredo « de Puteobonello », canonico della chiesa di S. Giovanni in Monza, sia dato il possesso di tutti i beni di Beltramo, figlio ed erede del fu Giacomo « de Cimiliano », e di Boltrino, figlio ed erede del fu Giacomo « de Cimiliano », fino al raggiungimento dell'ammontare del loro debito.

Redulfo « de Pagana, notarius ad sententias fagie porte Romane et Cumane ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

208. 1286 novembre 16, Milano, « in curia »

Stefano « de Puteobonello », giurisperito, « nuntius » e procuratore di Guifredo « de Puteobonello », canonico della chiesa di S. Giovanni in Monza, rende noto a Beltramo « de Cimiliano », di porta Orientale, di riscuotere tutte le proprietà che il detto Stefano ha avuto da lui e che il detto Stefano gli farà stimare e pagare i detti debiti da parte del comune di Milano.

Gasparo « filius quondam ser Guillelmi de Salianesse, civitatis Mediolani, qui nunc habito in porta Horientali, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082⁴⁷.

209. 1287 gennaio 14, martedì, Milano, « in brolieto novo »

Pietro, figlio del fu ser Giordano « de Flama », vende « ad libellum » a frate Ambrogio « de Citelago », di porta Romana, la metà del fitto di dieci lire di terzioli, il possesso della metà per indiviso e tutti i diritti connessi con la detta metà di un'osteria con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Giovanni Itolano a porta Romana.

Airaldo « filius quondam ser Petri Monetarii, civitatis Mediolani, porte Romane, contrate Brolii, notarius » roga.

Giovanni « filius Francischi Leveze, civitatis Mediolani, porte Romane » scrive.

Originale, cart. 2089.

210. 1287 marzo 9, domenica, (Milano), « in domo habitat[ionis] mei notarii »

Ambrogio, figlio del fu Amizone « de Besuzio », « de Clause », abitante nel borgo fuori porta Romana, vende « ad libellum » a suo fratello Bolla « de Besuzio », abitante « in loco Clause », la quarta parte di una casa con annessi immobili, sita nel borgo fuori porta Romana, nel territorio della parrocchia di S. Calimero.

Detesalve « filius quondam ser Iohannis de Feiri, civitatis Mediolani, contrate Verzarii, notarius » roga.

Gregorio « filius quondam domini Gaii Ruze, civitatis Mediolani, porte Romane, contrate Verzarii, notarius » scrive.

Originale, cart. 88.

³⁷ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1286 il 16 novembre cade di sabato, non di lunedì.

211. 1287 marzo 21, venerdì, Milano, « in curia »

Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », insieme con il figlio Giovannino, vende « ad libellum » a Stefano « de Puteobonello », che agisce per parte di Guifredo « de Puteobonello », canonico della chiesa di Monza, un sedime con annessi immobili sito a Cimiano e due appezzamenti di terra siti nel territorio di Cimiano.

Gasparo « filius quondam ser Guillelmi de Salianese, civitatis Mediolani, qui modo habito in porta Horientali ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

212. 1287 aprile 12, sabato, Milano, « in dicta mansione »

Il prete Alberto, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, investe « nomine et tenore massarizii » Beltramo « de Mobillia », di Milano, di porta Ticinese, di un appezzamento di terra con viti sito fuori porta Romana nel « clauso » di S. Croce.

Gasparo « filius quondam Macafaxe de Rodano, civitatis Mediolani, porte Romane foris » roga.

Beltramo « filius quondam item Beltrami de Marliano, porte Romane foris » scrive.

Originale, cart. 88.

213. 1287 aprile 28, lunedì, (Milano), « in predicta domo suprascriptarum dominarum virginum »

Bonifacio « de Pusterla », abate del monastero di S. Celso in Milano, sentenza a favore di Frassia, priora della « domus » sita fuori della pusterla « de la Clusa », nella questione che ella ha con i preti Pietro « de Verano » e Bassiano « de Rovegrate », « beneficiales et rectores » della chiesa di S. Pietro in Campo Lodigiano a porta Ticinese, in Milano, a proposito di una chiesa che le dette suore vogliono costruire, e per la quale sono già cominciati i lavori, presso le loro case.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, porte Romane, civitatis Mediolani, notarius » roga.

Giacomino « filius quondam Zanebelli de Osenago, porte Romane foris, civitate Mediolani » scrive.

Originale, cart. 2068.

214. 1287 giugno 6, venerdì

Alla presenza di Beltramo « Pistapinico », giudice e assessore del podestà di Milano, Petrobello « de Bianzago », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato in località « Cassinas de Rotaris » e di aver ordinato a varie persone di Cimiano di recarsi con lui a Cimiano e nel suo territorio per la

stima dei beni e dei prodotti.

Contino « de V[...]go, notarius palatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

215. 1287 giugno 14, sabato

Alla presenza di Beltramo « Pistapinico », giudice e assessore del podestà di Milano, Anrigollo « Ferrarius », servitore del comune di Milano, riferisce di essersi recato, per ordine del detto giudice e su richiesta di Stefano e Guifredo, detti « de Puteobonello », a Cimiano e di avervi lasciato sotto custodia della biada, che era nelle terre degli eredi del fu [Dru]done « de Cimiliano », debitore dei detti Stefano e Guifredo.

Contino « de V[...]go, notarius, palatii communis Mediolani ».
Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

216. 1287 agosto 15, venerdì, Casorate, « in canonica ecclesie Sancti Victoris »

Anselmo « Cova », figlio del fu Maffeo, di Casorate, vende « ad libellum » ad Aramano « de Puteo » becharius, di Milano, di porta Ticinese, tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Casorate, un sedime con annessi immobili, sito anche esso nel territorio di Casorate, e la decima e il diritto di riscuoterla gravanti sul detto sedime con immobili.

Airoldo « de la Valle, filius quondam Nicolle, qui habito in burgo foris porte Vercelline, civitatis Mediolani, notarius ».

Originale scritto con altro atto sulla medesima pergamena, cart. 2123.

217. 1287 agosto 15, venerdì, Casorate, « in ecclesia [Sancti] Victoris »

Aramanno « de Puteo », becharius, di Milano, di porta Ticinese, investe « nomine [locationis] seu massaritii » Anselmo « Cova », figlio del fu Maffeo, di Casorate, di un sedime con annessi immobili sito a Casorate, in località « in Codevigo », della decima e del diritto di riscuoterla gravanti sul detto sedime e di un appezzamento di terra, anche esso sito a Casorate, in località « ad Torgium ».

[Airold]o « de la Valle, filius quondam Nicolle, qui habito in burgo foris porte Vercelline, civitatis Mediolani, notarius ».

Originale scritto con altro atto sulla medesima pergamena, cart. 2123.

218. 1287 agosto 28, giovedì, (Pogliano), « in sedimine dicti monasterii prope torculum »

Consoli, massarii e fittavoli di Pogliano consegnano possessi, terre, decime, diritti di decima e diritti che sono di pertinenza del monastero del Bochetto, dopo che Giovanni « de Palusco », servitore del comune di Milano, per ordine

di Giovanni « de Becaria », giudice e assessore del podestà di Milano, su richiesta di Colomba « de Nava », badessa del monastero del Bochetto, si è recato a Pogliano a intimare la consegna insieme con Petraccio « de Pirovano », sindaco del detto monastero.

Anselmo « de Vigizollo, notarius, filius quondam ser Giraldi, civitatis Mediolani, porte Nove, parochie Sancte Malgarite » roga.

Anrico « Tadonus, notarius, filius quondam ser Amizonis, civitatis Mediolani, porte Nove » scrive.

Originale, cart. 2257.

219. 1287 novembre 27, giovedì

Frate Anancio, che agisce per parte di Ottone, arcivescovo di Milano, dichiara di aver ricevuto mezza libbra di pepe dalle suore della « domus » di S. Caterina.

Bombello « Matinonus, notarius curie archi[episco]patus Mediolani ».

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 1912.

220. 1287 dicembre 17, mercoledì, Sesto S. Giovanni

Resonado, figlio del fu Ardizzone, e Belono, figlio del fu Azzone, entrambi di Sesto S. Giovanni e scolari della scuola di S. Benedetto in Milano, a porta Nuova, dichiarano di aver ricevuto, per parte della detta scuola, da Strabella, « menistra » della « domus » delle Umiliate di Sesto S. Giovanni, quattro moggi di mistura di segale e miglio come canone degli anni 1286 e 1287.

Visconte « filius quondam domini Guillelmi de Sexto, notarius ».

Originale, cart. 2146.

221. 1287 dicembre 23, martedì, Milano, « in brolieto nuovo »

Beltramo, figlio del fu Giovanni « Catanii », di Cimiano, insieme al figlio Giovannino, abitanti a Milano, a porta Orientale, vendono « ad libellum » a Maffeo « Morexinus », di Milano, di porta Orientale, un appezzamento di terra con viti e alberi sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Lambrum Vetus sive ad Costas », un sedime con edifici sito nel detto luogo e tutti i diritti connessi con i detti appezzamenti. Con la stessa pergamena, in data 24 gennaio 1288, sabato, Beltramo, figlio del fu Giacomo « de Cimiliano », e Grandino, figlio del fu Drudone « de Cimiliano », abitanti a Cimiano, si pongono come fideiussori per i detti Beltramo e Giovanni. Con il medesimo atto, in data 4 febbraio 1288, mercoledì, Bonifacio, figlio del fu ser Lafranco « de Septara », e Beltramo, figlio del fu Mainfredo « de Cimiliano », di Milano, di porta Romana, si pongono come fideiussori per i detti Beltramo e Giovanni.

Ambrosio « filius quondam Sachi Sachelle, civitatis Mediolani, de burgo porte

Orientalis, notarius » roga.

Rugero « filius quondam Guifredi Curti, civitatis Mediolani, porte Orientalis, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

222. 1287 dicembre 23, martedì, Milano, « in broleto novo »

Guifredo « de Puteobonello », chierico e canonico della chiesa di Monza, figlio di Stefano « de Puteobonello » giudice di Milano, vende « ad libellum » a Maffeo « Morexinus », di Milano, di porta Orientale, un appezzamento di terra con vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Costas sive in Lambro Veteri ».

Ambrosio « filius quondam Sachi Sachelle, civitatis Mediolani, de burgo porte Orientalis, notarius » roga.

Rugero « filius quondam Guifredi Curti, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

223. 1287 dicembre 23, martedì, Milano, « in broleto novo »

Guifredo « de Puteobonello », chierico e canonico della chiesa di Monza, figlio di Stefano « de Puteobonello », giudice, di Milano, cede a Maffeo « Morexinus », di Milano, di porta Orientale, tutti i suoi diritti nei confronti di Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », debitore, di Drudone, suo fratello, fideiussore, per un credito di sessanta lire di terzioli, che i detti debitore e fideiussore dovevano dare ad Alberto « Sansonus », e parimenti tutti i suoi diritti nei confronti delle dette persone per un credito di duecento lire di terzioli, che i detti debitore e fideiussore dovevano dare al detto Alberto; parimenti cede un credito di trenta lire di terzioli che i detti Beltramo e Drudone dovevano dare al detto Alberto; parimenti cede un credito di settantacinque lire di terzioli che il detto Beltramo debitore e Andrea, figlio del fu Giacomo « de Vicomercato » e Accurso, figlio del fu Beltramo « Carimani », fideiussori, dovevano dare al detto Alberto « ex causa mutui ».

Ambrosio « filius quondam Sache Sachelle, civitatis Mediolani, de burgo porte Orientalis, notarius » roga.

Rugero « Curtus, filius quondam Guifredi, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

224. 1288 febbraio 22, domenica, Milano, « in domo dictorum fratrum »

Il priore provinciale dei frati Carmelitani dichiara di aver ricevuto da frate Guidone « de Barni », di porta Vercellina, la somma di cento soldi di terzioli che il detto frate aveva lasciato in testamento al convento di S. Maria del Carmine in Milano.

Lantelmo « filius quondam ser Durantis de Ripa, notarius, civitatis Mediolani,

porte Vercelline ».
Originale, cart. 1388.

225. 1288 marzo 22, lunedì, Milano, « in brolieto novo »

Pietro « de Flama », figlio del fu Giordano, di Milano, di porta Romana, vende « ad libellum » a frate Ambrogio « de Citolago », di Milano, la restante parte del fitto di dieci lire di terzioli e del possesso di un'osteria sita nel territorio della parrocchia di S. Giovanni Itolano, a porta Romana.

Airoldo « Monetarius, filius quondam ser Petri, civitatis Mediolani, porte Romane, contrate Brolii, notarius » roga.

Lafranchino « filius Alberti Arni, civitatis Mediolani, porte Romane, notarius » scrive.

Originale, cart. 2089.

226. 1288 marzo 23, martedì, Milano, « in burgo porte Horizontalis »

Alberto « Sansonus », di Milano, di porta Orientale, dà « nomine venditionis » a Maffeo « Morexinus », di Milano, di porta Orientale, la somma di centonovanta lire di terzioli che Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », debitore, e Drudone, suo fratello, fideiussore, dovevano dare al detto Alberto « ex causa mutui »; parimenti il detto Alberto dà « nomine venditionis » al detto Maffeo la somma di sessanta lire di terzioli, che il detto Beltramo, insieme con il figlio Giovannino, doveva dare al detto Alberto « ex causa mutui ». Inoltre il detto Alberto cede al detto Maffeo tutti i diritti che egli ha nei confronti dei detti debitore e fideiussori.

Ambrosio « filius quondam Sachi Sachelle, civitatis Mediolani, de burgo porte Horizontalis, notarius » roga.

Rugero « Curtus, filius quondam Guifredi, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

227. 1288 giugno 13, domenica, Gessate, « in capitulo dicte domus »

Il prelato e il capitolo dei frati della « domus » degli Umiliati di S. Pietro in Gessate vendono « ad proprium seu ad libellum » a frate Pietro, procuratore e converso della « domus » delle Umiliate di S. Maria di Castagnedo, quattro appezzamenti di terra siti presso la chiesa di S. Maria di Castagnedo, fuori porta Tosa.

Gasparo « filius quondam Macafaxe de Rodano, civitatis Mediolani, porte Romane foris, notarius ».

Originale, cart. 2125.

228. 1289 marzo 29, martedì, Milano, « in curia »

Cerrino, figlio del fu Rizardo « Manzochi », detto « Rizius », di Milano, di

porta Orientale, procuratore del fratello Mainfredino, a nome proprio e del fratello vende a frate Giacomo « de Parabiago », che agisce per parte della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Clusa », presso il fiume Vettabbia, due sedimi e sei appezzamenti di terra siti a Cimiano e tutti i diritti di loro ragione connessi con le dette terre. Con il medesimo atto Pietro, figlio del fu Aliprando « de la Ture », di Robbiate, si costituisce fideiussore dei detti fratelli Cerrino e Manfredino. Con il medesimo atto Beltramo, figlio del fu Giacomo « Pazavani », di Milano, di porta Orientale, si costituisce fideiussore dei detti fratelli.

Gasparo « filius quondam Lafranci Selle, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, notarius » roga.

Ardigino « filius quondam domini Iohannis de Curtenova, notarius » scrive.

Originale, cart. 2082.

229. 1289 maggio 30, lunedì, Sesto S. Giovanni

Resonado, figlio del fu Ardizzone, e Belono, figlio del fu Azzone, entrambi di Sesto S. Giovanni e scolari della scuola di S. Benedetto in Milano, a porta Nuova, dichiarano di aver ricevuto da Strabella, « menistra » della « domus » delle Umiliate di Sesto S. Giovanni un moggio di mistura di segale e miglio come canone dell'anno precedente.

Visconte « filius quondam domini Guillelmi de Sexto, notarius ».

Originale, cart. 2146.

230. 1289 settembre 25, domenica, Milano, « in ordinaria ecclesie [maiori]s »

Enrico « Crivellus », « benefitialis » della chiesa di S. Maria in Caronno, sindaco e procuratore della badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, rivolge un appello a Onniabone di Ravenna, vicario generale di Ottone, arcivescovo di Milano, contro l'abate di Fruttuaria e alcune sue lettere.

Manca la sottoscrizione notarile.

Copia semplice coeva, cart. 1905.

231. 1289 ottobre 5, mercoledì

Frate Guglielmo « de Vitudono » dichiara di aver ricevuto dalla priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina uno staio e un triario di mistura di segale e miglio come pagamento del fitto annuo di un appezzamento di terra appartenente a Guglielmo e sito nel territorio di Bruzzano.

Frate Guglielmo « notarius ».

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 1912.

232. 1289 ottobre 24, lunedì, (Caronno), « intus monasterium predictum »

Letizia, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad massarium » Anrico « Sironus », di Lainate, di un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno.

Guidone « Biffus, loci de Carono, notarius ».

Originale, cart. 1905.

233. 1290 agosto 21, lunedì, Caronno

Letizia, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad massarium » Giacomo « Biffus », di Caronno, di tre appezzamenti di terra siti nel territorio di Caronno.

Guidone « Biffus, loci [de Ca]rono, notarius ».

Originale, cart. 1905.

234. 1291 marzo 29, giovedì, Varedo

Consegna dei beni siti a Varedo di proprietà delle monache del monastero di S. Vincenzo.

Pietro « notarius, filius quondam Angelli de Morgora, de burgo porte Cumane ».

Originale, cart. 2294.

235. 1291 aprile 15, domenica, Dugnano, « in domo habitationis dictorum venditorum »

Bruno « Sassi », figlio del fu Madio « Sassi », di Dugnano, insieme con il figlio Basiano, vende « ad libellum » a Petraccio « de Pirovano », sindaco del monastero del Bochetto e che agisce per parte di Colomba « de Nava », badessa del detto monastero, cinque appezzamenti di terra siti nei territori di Dugnano e di Incirano.

Alberto « Donatus, notarius, filius quondam ser Ambrosii Donati, civitatis Mediolani, contrate Verzarii » roga.

Airoldo « filius quondam Nicolae de la Valle, qui habito in burgo foris porte Vercelline, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2248.

236. 1291 aprile 15, domenica, Dugnano, « in domo habitationis dictorum conductorum »

Petraccio « de Pirovano », sindaco e procuratore di Colomba « de Nava », badessa del monastero del Bochetto, investe « nomine massariti » Bruno « Sassi », figlio del fu Madio, di Dugnano, e Basiano suo figlio di cinque appezzamenti di terra siti nei territori di Dugnano e Incirano.

Alberto « Donatus, filius quondam ser Ambrosii Donati, civitatis Mediolani, contrate Verzarri » roga.

Airoldo « filius quondam Nicolle de la Valle, qui habito in burgo foris porte Vercelline, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2248.

237. 1291 aprile 30, lunedì, (Milano), « in ecclesia dictarum dominarum »

Guidotto « Platus » vende a Vivenzia, priora della « domus » delle suore sita presso il fiume Vettabbia, fuori della pusterla « de la Clusa », a porta Ticinese, vari fitti di sua ragione gravanti su terre site fuori della detta pusterla, in località » [ad] Braidam de Platis ».

Gasparo « filius quondam Lafranci Selle, de contrata Sancti Victoris ad Puteum, porte Ticinensis, civitatis Mediolani, notarius » roga.

Giacomino « Mainerius, porte Ticinensis, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2068.

238. 1291 settembre 29, sabato, Como, « in domo fratrum de Sancto Bartolomeo »

Giacomo « de Pigazano », « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio in Milano e della « domus » di Montesordo in Como, dichiara di ricevere da Gabrio « de Leuco », di Como, il fitto gravante su alcuni immobili di proprietà delle dette « domus » siti nei territori di Montesordo, Cermenate e « Puzinate ».

Paganolo « Pacerius, notarius Cumanus, filius quondam ser Bertrami Pacerii de Cumis ».

Originale, cart. 88.

239. 1291 novembre 24, sabato, (Milano), « ad ianuam hospitii mei notarii »

Ambrogio « Platus », figlio de fu Lantelmo, di Milano, di porta Ticinese, vende a frate Ambrogio « Mironus », che agisce per parte delle suore il cui convento è costruito presso il fiume Vettabbia, fuori della pusterla « de la Clusa », mezza pertica di terra con diritti annessi a lui investita e sita fuori della detta pusterla, in località « ad Braidam de Platis ».

Gasparo « filius quondam Lafranci Selle, civitatis Mediolani, notarius » roga.

Guglielmino « filius Amizonis Pavari, notarius, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2068.

240. 1292 luglio 13, domenica, Caronno, « in dicto monasterio »

Gabriello, figlio di Baldo « Corbella », di Caronno, abitante a Canegrate,

vende « ad libellum » a Letizia « Crivella », badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno. Beltramo « filius quondam Petri de Bianzago, notarius, loci de Carono ». Originale, cart. 1905.

241. 1293 novembre 13, venerdì, (Milano), « in porta Romana, in domo Princivalli Buni »

Frate Guglielmo « de Vitudono » dichiara di aver ricevuto dalla priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina uno staio e un terrano di mistura di segale e miglio come pagamento del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano.

Frate Guglielmo « de Vitudono, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912.

242. 1294 gennaio 2, sabato, Milano, « in dicta mansione »

Il prete Arderico, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, investe « sive nomine massaricii sive libelli » Albertino « de Novate », figlio del fu Stefano « Degani », del borgo di porta Romana, di Milano, di un sedime sito fuori porta Romana, nella braida della detta chiesa.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, porte Romane foris, civitatis Mediolani, notarius » roga.

Giovanni « filius suprascripti notarii, porte Romane foris, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale, cart. 88.

243. 1294 aprile 6, martedì, Milano, « in contrata et domo predictarum dominarum »

Azzone « Sicheus », prevosto della chiesa di S. Maria in Bruzzano, dichiara di aver ricevuto da Tomasia « de Curbis », priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina in Milano, un moggio di mistura di segale e miglio come pagamento del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano, in località « in Bexana ».

Virgilio « filius quondam Herechi Maragallie, civitatis Mediolani, contrate Atiarum, notarius » roga.

Anrico « filius ser Martini Petratii, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale, cart. 1912.

244. 1294 maggio 25, martedì, (Milano), « in predicto monasterio »

Pace « de Medecis », badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, sito nella contrada di porta Giovia, investe « per massaricium seu nomine locationis »

Martino, figlio del fu Trusso « Longi », di Varedo, del borgo di porta Comacina, di alcuni appezzamenti di terra, di proprietà del detto monastero, siti nel territorio di Varedo.

Pietro « notarius, filius quondam Angelli de Morgora, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2294.

245. 1294 agosto 19, giovedì, Rosate, « iuxta domum habitationis Roxate de scripto Augustino »

Frate Aramano « de Puteo », di Milano, di porta Ticinese, investe « nomine locationis et massaritii » Zanone, figlio del fu frate Enrico « de Puteo », di Rosate, di due appezzamenti di bosco siti nel territorio di Rosate.

Pietro « filius quondam Ottonis Tinctoris, de predicto burgo Roxate, notarius ».

Originale, cart. 2130.

246. 1295 gennaio 1, sabato, (Milano), « in contrata Cambii, in hospicio suprascripte domine Garizie »

Le sorelle Garizia e Poma, figlie del fu Azaria « de Greppa » di Milano, di porta Romana, vendono « ad proprium » a Pietro, figlio del fu Onrico « Surdi », di porta Vercellina, un sedime con annessi immobili sito nei pressi di Milano, fuori della pusterla « Fabrica », in località « ad Mairollam ».

Benacorto « filius quondam Iohannis Pagani, civitatis Mediolani, contrate Verzarrii, notarius ac missus regis » roga.

Zongino « filius Iohannis Rogiadi, civitatis Mediolani, porte Horizontalis, notarius » scrive.

Originale, cart. 1960.

247. 1295 settembre 29, (Milano), « in ecclesia dominarum virginum habitantium extra pusterlam de la Cluxa »

Ribaldo « Petagia », figlio del fu Guglielmo, abitante fuori della pusterla « de la Clussa », presso le suore, annulla alcune sue precedenti disposizioni testamentarie sostituendole con altre.

Rugero « filius quondam ser Iacobi de Habiate, civitatis Mediolani, contrate de Via Levata, porte Ticinensis, notarius » roga.

Beltramino « Machanius, notarius » scrive.

Originale, cart. 2080³⁸.

³⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1295 il 29 settembre cade di giovedì, non di venerdì.

248. 1295 settembre 29, giovedì, (Milano), « ad ianuam dicti monasterii »

Anexia « de Lampugnano », monaca del monastero di S. Maria di Fontegio in Milano, conferma Albertino « de Concorezo » suo sindaco e procuratore. Guglielmo « filius quondam domini Arderici Cagalanne, notarius, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, parochie Sancti Sebastiani ». Originale, cart. 2102.

249. 1295 novembre 14, lunedì, (Milano), « in capitulo dicti hospitalis »

Il capitolo dell'ospedale di S. Lazzaro in Milano vende « ad proprium » al prete Giacomo « de Pigazano », « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio, sita fuori della pusterla « Tonsa » di Milano, un appezzamento di terra sito fuori porta Romana, in località « ad Campum de Boffarora, iuxta Sanctam Mariam in Castenedo ».

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, de suburbio porte Romane, civitatis Mediolani » roga.

Giovannino « filius ser Antonii de Retenate, porte Romane foris, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale, cart. 101.

250. 1296 gennaio 17, martedì, (Milano), « in predicta domo, in claustro dicte domus, penes hostium ecclesie »

In seguito alla sentenza di Ottobello « de Bripio », Bellono « Mora » e Arasmo « Zena », giurisperiti, Gasparo « Falconerus », procuratore di Pietro Visconti, superstante della chiesa di S. Lorenzo in Milano, investe « libellario nomine » Sibilia, priora della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Clusa » e le suore della detta « domus » di due sedimi siti nel territorio della parrocchia di S. Lorenzo Maggiore in Milano, presso il muro del fossato di Milano, fra porta Ticinese e la pusterla « de la Clusa ».

Ingrisio « filius quondam Iacobi de Dotto, civitatis Mediolani, porte Cumane, contrate Sancti Thome, notarius » roga.

Giovannino « filius Laurentii de Cermenate, civitatis Mediolani, porte Cumane » scrive.

Originale, cart. 2094.

251. 1296 gennaio 19, giovedì, (Milano), « in domo supra[scriptarum] dominarum »

Giacomo « de Erre », dichiara, a nome proprio e della moglie, di aver ricevuto dalla priora della « domus » di S. Caterina il pagamento in natura del fitto dell'anno precedente gravante su un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano.

Giacomo « de Erre ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912.

252. 1296 maggio 16, mercoledì, (Milano), « in brolio novo »

Guglielmo, figlio del fu Gisulfo « de Guasco », della parrocchia di S. Naborre in porta Vercellina, vende « ad libellum » a Uberto « de Ghezo », che agisce per parte di Arderico « de Ghezo », « capellanus » della chiesa di S. Pietro in Pregnana, una casa con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Naborre.

Ambrosio « filius quondam ser Durantis de ripa, notarius, porte Vercelline, civitatis Mediolani » roga.

Giacomino « filius Petri Canis, notarius, civitatis Mediolani, porte Horientalis » scrive.

Originale, cart. 1144.

253. 1297 marzo 30, sabato, (Milano), « in capitulo seu in camera de vino monasterii Lantaxii siti in porta Romana »

Gemma « de Perego », badessa del monastero del Lentasio, e il capitolo del detto monastero dichiarano di aver ricevuto da frate Mainfredo « de Grogonzolla », che agisce per parte dei frati del convento di Viboldone, la somma di cinquanta lire di terzioli come pagamento del fitto gravante su alcuni beni siti in località « in Geris de Trepiano » e nelle vicinanze.

Stefano « filius quondam Guillelmi de Valle, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1994.

254. 1297 aprile 22, lunedì, Lissone, « in dicto sedimine »

Cerudo, figlio del fu Filippo « de Subticto », di Lissone, vende « ad libellum » a Giacoma, figlia del fu ser Carlo « de Subticto », di Lissone, un sedime e due appezzamenti di terra siti nel territorio di Lissone.

Baselmino « filius quondam Danixii de Fossato, de burgo Lissone, notarius ».

Originale, cart. 2146.

255. 1297 luglio 20, Milano, « in camara domini archidiaconi Mediolani »

Maestro Martino « de Soiunia », canonico di S. Donino in Parma, nunzio della diocesi e procuratore di Giovanni, arcivescovo di Parma, dichiara di aver

ricevuto da Prema, badessa del monastero del Lentasio in Milano, la somma di dodici lire pavesi come residuo della decima dei proventi del detto monastero.

Giovanni « de Caffo, publicus imperiali auctoritate notarius ».
Originale, cart. 1974.

256. 1297 settembre 11, mercoledì, (Milano), « in predicto monasterio »

Pace « de Medicis », badessa del monastero di S. Vincenzo, sito nella contrada di porta Giovia, investe « per massaricium seu nomine locationis » Uberto, figlio del fu Ruggero « Parpalioni », di Milano, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Pietro « notarius, filius quondam Angelli de Morgora, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2294.

257. 1298 gennaio 9, giovedì, (Milano), « in claustro ipsius domus, iuxta hostium ecclesie Sancte Marie dictarum dominarum »

Poma « de Ossenago », priora della « domus » delle suore sita a porta Ticinese « prope Clusam », e la maggioranza del capitolo della detta « domus » investono « nomine locationis et massariti » Beltramino « Engressus », figlio del fu Uberto, di Milano, di vari appezzamenti di terra di ragione delle dette suore e siti a Buccinasco e nel suo territorio.

Berbenzio « filius quondam ser Marchixii de Sponzano, qui habito in civitate Mediolani, in parrochia Sancti Petri in Caminadella, porte Ticinensis, notarius ».

Originale, cart. 2080.

258. 1298 dicembre 12, venerdì, (Milano), « in domo dictorum heredum »

Frate Andrea « de Modoetia » e Onrico « Surdus », che agisce per parte degli eredi del fu Pietro « Surdi », e Cara, vedova del detto Pietro, investono « nomine locationis et massariti » Anselmo « de Garbagniate », figlio del fu Giacomo, abitante fuori porta Ticinese, di una cascina con immobili annessi sita fuori della pusterla « Fabrica », in località « ad Cassinas Sancti Vincentii in Prato ».

Rufinollo « filius Honrici Anrochi, notarius civitatis Mediolani, porte Vercelline ».

Originale, cart. 1960.

Pergamene non datate

1. [sec. XII]

Elenco dei beni immobili siti a Rancese e nel suo territorio sui quali la badessa di Montano gode del diritto di decima.

Scrittura memoratoria, cart. 2053³⁹.

³⁹ Edito da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle*, cit., p. 53, n. XXIX.